PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 18 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10715

Il padre a Londra e il figlio a Pietroburgo.

INGHILTERRA-GERMANIA-RUSSIA

Gli imperiali di Germania in Inghilterra

Il magnifico spettacolo al „Drury-Lane"

LONDRA 17 (N). Stasera gli imperiali di Germania ed i reali d'Inghilterra assistettero ad uno spettacolo di gala nel teatro di «Drury-Lane», spettacolo che riuscì il più splendido tra i trattenimenti datisi in occasione della visita dei sovrani di Germania. Il teatro era stato decorato esclusivamente in bianco-oro ed azzurro-fiordaliso, cosicchè il teatro produceva l'effetto voluto come se fosse di porcellana di Dresda. Il palco reale conteneva 70 persone. Allorchè entrarono i sovrani l'orchestra intonò gli inni germanico ed inglese. Il pubblico li ascoltò in piedi. Nel programma figurava anche «Il canto ad Aegir» composto, com'è noto, dall'imperatore Guglielmo. Si rappresentò con la cooperazione dei più celebri attori inglesi il dramma «Money», scelto dal re, perchè è un lavoro del novelliere e drammaturgo dell'êra vittoriana, lord Lytton. L'azione del dramma si svolge appunto sotto il regno della regina Vittoria. Nella messa in scena si era fatto ogni sforzo per simboleggiare i periodi più fiorenti dell'êra vittoriana.

Il buon umore di Guglielmo.

Nell'abitazione del conte di Landesborough ha avuto luogo nel pomeriggio una «garden party». L'imperatore Guglielmo vi ha passato due ore scherzando gaiamente e passeggiando sull'erba. Egli si è trattenuto con gli invitati tra i quali si notavano il duca di Connaught, il duca di Teck, lord Kitchener e numerosi membri del corpo diplomatico. Al pranzo dato dalla famiglia reale, oltre ai membri della famiglia stessa, si notavano Asquith, lord Rosebery, lord Roberts, lord Kitchener, lord Haldane, sir Edoardo Grey, Balfour e il presidente della Camera dei Comuni.

La coppia ereditaria in Russia

L'arrivo.

PIETROBURGO 17 (N). La coppia ereditaria di Germania è arrivata qui alle 4.30 pom. Lungo il percorso dal palazzo Alessandra fino alla stazione formavano spalliera in doppio ordine le truppe della guarnigione. Prima dell'arrivo del treno si raccolsero nella stazione tutto il seguito imperiale, le autorità, i dignitari e Neratoff sostituto del ministro degli esteri, inoltre i granduchi ora dimoranti a Pietroburgo e a Czarskoje-Selo. Cinque minuti prima dell'arrivo del treno giunsero in carrozza aperta lo czar e la czarina. Lo czar indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri prussiani della guardia «Czar Alessandro» col nastro dell'Ordine dell'Aquila nera. L'incontro fra gli imperiali di Russia e la coppia ereditaria di Germania ebbe carattere di cordialità famigliare. Lo czar baciò la principessa ereditaria che era scesa per la prima dal vagone-salon, poi il principe ereditario. Altrettanto cordiale fu il saluto fra il principe e la czarina. Anche fra la coppia ereditaria e i granduchi si scambiarono saluti cordialissimi, quindi tutti si recarono in vetture al palazzo Alessandra. Nella prima carrozza avevano preso posto lo czar e il principe ereditario nell'uniforme del reggimento dragoni russi di cui egli è colonnello proprietario col nastro dell'Ordine di S. Andrea; nella seconda carrozza sedevano la czarina e la principessa ereditaria Cecilia; lungo tutto il percorso gli imperiali furono fatti segno ad acclamazioni entusiastiche. Più tardi giunse a Czarskoje-Selo la czarina vedova.

Il pranzo di gala.

Stasera alle 8 ebbe luogo al grande palazzo un pranzo di gala con cento coperti. Al centro della tavola riccamente ornata con rose bianche e rosse sedevano la czarina vedova e lo czar. Alla destra della czarina vedova sedeva il principe Guglielmo, a sinistra dello czar la principessa ereditaria di Germania. Al pranzo erano invitati i granduchi, i ministri, la Corte, i presidenti del Consiglio dell'impero e della Duma, l'ambasciatore germanico con il personale dell'ambasciata germanica e della legazione bavarese, nonchè i seguiti della coppia ereditaria. Lo czar ha conferito alla principessa Cecilia l'ordine di Caterina.

L'importanza politica della visita.

In un articolo di fondo a proposito della visita del principe ereditario di Germania, l'ufficiosa «Rossia» scrive fra altro:

«Quest'avvenimento è di una importanza politica considerevole e sembra confermare di nuovo solennemente l'inalterabilità delle relazioni amichevoli che da un secolo esistono fra la Germania e la Russia per il bene dei due paesi e dei due popoli. Gli stretti legami di parentela che uniscono da lungo tempo le Case regnanti hanno favorito attraverso le mutue e buone relazioni delle nazioni vicine, le condizioni favorevoli al mantenimento della pace europea. Le grandi e gloriose tradizioni politiche che i sovrani di Russia e di Germania hanno ereditato dai loro antenati sono una sufficiente garanzia che i principî del passato formeranno anche in avvenire il fondamento delle relazioni fra i due paesi. Un tratto particolare delle relazioni russo-tedesche consiste precisamente in questo: che l'esistenza delle relazioni di buon vicinato non è un ostacolo alla conclusione di accordi con le altre potenze nello stesso tempo che, sia la Russia che la Germania, conservano egualmente e scambievolmente le loro tradizionali relazioni e le fanno unicamente servire al mantenimento della pace. La sincerità delle intenzioni dei due Governi si trova in ciò, al di sopra di ogni sospetto e così si spiegano le manifestazioni patriottiche che avvengono in Germania ed in Russia in occasione della visita del principe imperiale di Germania e della sua consorte, nipote del granduca Nicola Nicolaievich».

Commenti tedeschi.

BERLINO 17 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Il cordiale benvenuto dato dalla stampa russa al principe ereditario ed alla principessa ereditaria verrà appreso in Germania con sincera soddisfazione. Gli stretti vincoli che congiungono reciprocamente le Corti imperiali di Germania e Russia ed i rapporti d'amicizia dei due Stati vicini, basati sulla tradizione e sulla chiara valutazione dei reciproci interessi, verranno ora rinnovati in occasione della visita della nostra coppia principesca ereditaria in Russia, e saranno considerati come importanti garanzie di pace, il mantenimento della quale viene considerato dai sovrani e dai Governi di Germania e Russia come il più alto scopo della loro politica.

ALLA DUMA

PIETROBURGO 17 (N). La Duma dell'impero approvò tre progetti di legge, secondo i quali viene assegnato un credito al ministero della marina per l'aumento della flotta del Mar Nero; viene approvato il credito pro 1911 per l'incremento della difesa dell'impero ed infine viene istituito un posto di impiegato diplomatico presso il governatore generale di Irkutsk.

Conformemente a una proposta della commissione al bilancio appoggiata dal ministro del commercio, la Duma approvò poi un progetto di legge con cui si accorda alla Società russa di navigazione a vapore una sovvenzione di 933.000 rubli all'anno per il mantenimento di linee regolari nel Mar Nero e nel Mediterraneo. Il progetto fu motivato col dichiarare che sarebbe impossibile affidare quelle linee alla flotta volontaria, perchè la sovvenzione in questo caso dovrebbe essere molto più grande.

La chiusura della Dieta finlandese

PIETROBURGO 17 (B). Un manifesto imperiale ordina al governatore generale della Finlandia di chiudere l'attuale Dieta finlandese.

La guerra russo-cinese

Smentite russe

PIETROBURGO 17 (N). Di fronte alle voci di una guerra imminente tra la Russia e la Cina, si assicura in luogo competente che per il momento non è neppur da parlarsi di un tale pericolo. Il viaggio del ministro della guerra nell'Estremo Oriente non può essere in nessun caso considerato come un sintomo minaccioso. Per quanto concerne gli armamenti cinesi, si osserva che nessun cinese intelligente potrà negare che la Cina, per quanti sforzi faccia, per molti anni ancora non potrà essere un avversario pericoloso per la Russia. Riguardo alla situazione economica, si fa bensì notare una maggiore attività cinese nella Manciuria, ma non è da temere una concorrenza seria da parte dei commercianti cinesi. La Russia non pensa affatto di provocare una guerra.

L'eterna insidia clericale

Anche in Ungheria si comincia ad allarmarsene

BUDAPEST 17 (N). Si prevede che alla Camera dei deputati nella discussione sul bilancio per il ministero dell'istruzione pubblica sarà messa in campo anche la questione religiosa. Molti deputati della maggioranza sono malcontenti della tendenza clericalizzatrice nelle scuole medie ed esigono che si ritorni all'antica tradizione liberale. Il partito nazionale del lavoro ha tenuto ieri sera una conferenza nella quale si esposero i lagni contro la clericalizzazione delle scuole medie. Il deputato Varady tenne un lungo discorso nel quale accennò all'opera della «Congregazione Mariana» e dei Gesuiti, deplorando che nell'amministrazione scolastica non si tuteli gelosamente come nel passato l'antico spirito liberale. A poco a poco si va clericalizzando tutto il personale: presso molte scuole medie si sono istituite delle scuole mariane, le quali tendono a suscitare il confessionalismo fra la gioventù. Queste congregazioni giungono al punto da costringere gli associati, anche ragazzi di 12, 14 anni, a giurare di non frequentare teatri, di non far parte di associazioni liberali e di sottomettersi per tutta la vita alle norme stabilite dalla congregazione dei gesuiti di Roma. Questa agitazione clericale ha destato malcontento e preoccupazione: e recentemente la città di Torda ha mosso lagni al ministero dell'istruzione pubblica perchè nel ginnasio da essa mantenuto e che non ha carattere confessionale, gli studenti vengono imbevuti di clericalismo da una congregazione mariana. Il Varady accennò poi al fatto che recentemente a Granvaradino e a Szathmar gli studenti furono costretti a prestare il giuramento antimodernista. Da ultimo l'oratore racconta anche il caso di un parroco cattolico che nella confessione disse di dover impartire l'assoluzione solo a coloro che non fossero per i candidati del partito nazionale del lavoro. Varady dichiarò che egli non intende naturalmente offendere il sentimento religioso ed esortò a istituire il maggior numero possibile di scuole a spese dello Stato.

Parlarono anche altri oratori, fra cui il ministro dell'istruzione pubblica conte Giovanni Zichy, il quale disse che terrà d'occhio questa agitazione e all'occorrenza prenderà provvedimenti per impedire che si turbi l'insegnamento pubblico. Il ministro fu molto applaudito.

Al Marocco

Nuove sconfitte dei ribelli sotto Fez.

I cannoni di Brulard tuonano.

PARIGI 17 (N). Si comunica da Tangeri: L'11 corr. ha avuto luogo un grande combattimento davanti a Fez, durante il quale le truppe respinsero i ribelli. Questi confermano di avere avuto grandi perdite dall'inizio delle ostilità.

Il «Journal» ha da Souk el Arba: Ieri dalle 3 alle 10 del mattino si è udito assai distintamente a Souk el Arba il fuoco dei cannoni della colonna Brulard. Se ne conclude che la colonna ha dovuto tener testa ai Beni Hassen ed agli Zemura durante tutta la mattinata.

Lo stesso giornale pubblica un lungo dispaccio di Cristiano Houel da Bar Hamon Tahana, sull'Ued Uarghe, in data 12: Due rekkas che io ho inviato verso Fez - dice Houel - non poterono passare. Essi furono bastonati ma furono rilasciati quasi subito perchè non portavano nulla di sospetto. Questi rekkas raccontano che la nuova Fez è abbandonata dai suoi abitanti, che si precipitano verso la vecchia Fez, che fa causa comune coi rivoltosi. I Beni M' Tir ed i Cherarda sono sotto le mura di Fez, dove la colonna del sultano ha dovuto fermarsi. La situazione di Mulay Hafid è disperata: bisogna attendersi da un momento all'altro che la città sia presa dagli assedianti. Si teme che la colonna di soccorso arrivi troppo tardi.

Un altro dispaccio in data 13 conferma che la «mehalla» del comandante Brémond ha dovuto rientrare a Fez e si è installata a Dar el Maghzen per custodire il sultano. I rivoltosi dichiarano che il loro scopo è di forzare Mulay Hafid ad abdicare e El Glaui a partire per Marrakesch. Essi accordano loro l'«aman» (perdono) se accettano le loro condizioni.

Malumori della Germania contro l'Austria e l'Italia

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Berlino che in quei circoli diplomatici si è disgustati del linguaggio apertamente francofilo d'una parte della stampa viennese. La «Zeit» accenna alle notizie della «Wiener Allgemeine Zeitung», della «Sonn- u. Montags Zeitung» e d'altri giornali di Vienna sul conto della Germania a proposito della questione marocchina e dice: Nei circoli diplomatici berlinesi si credeva che il ministero a.-u. degli esteri avrebbe sconfessato più energicamente che con una blanda dichiarazione mandata alla «Kölnische Zeitung», la campagna antigermanica dei giornali viennesi. A Berlino si avrebbe l'impressione come se a Vienna e anche a Roma - e a proposito di Roma si accenna a un articolo del «Popolo Romano» - si cominciasse ad essere un po' nervosi; eppure al ministero germanico degli esteri si crede di avere assunto rispetto alla Francia nella questione del Marocco un atteggiamento perfettamente corretto. Un altro caso sarebbe stato rilevato e cioè che nei circoli d'intimità del conte Aehrenthal, il quale fra breve ritornerà a Vienna a riprendere il suo ufficio, si parla poco favorevolmente del marchese Pallavicini che lo sostituì finora e si tenderebbe a renderlo impossibile come successore del conte Aehrenthal. A Berlino però non si è così certi che Aehrenthal sia tanto sicuro del suo posto da potere i suoi amici senza alcun timore intrigare contro il Pallavicini.

AL MESSICO

Verso la pace generale?

NUOVA YORK 17 (N). Le ultime notizie dal Messico dicono essere imminente la stipulazione della pace. Si spera che per il 25 maggio sarà subentrato l'ordine in tutto il paese.

Secondo una notizia al «New-York Times» dalla città di Messico, l'inviato germanico avrebbe presentato al ministero degli esteri una protesta in cui dichiara che non fu protetta sufficientemente la proprietà e la vita dei tedeschi. I membri della colonia germanica avrebbero firmato una petizio nello stesso senso.

Le assicurazioni sociali al Reichstag

BERLINO 17 (B). (Reichstag). Oggi continuò la discussione della legge sull'assicurazione sociale. La prima parte, concernente l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro nelle industrie, venne esaurita senza grandi discussioni.

Prossima seduta domani.

Le leggi confessionali in Belgio

L'ostruzionismo della sinistra alla Camera

BRUXELLES 17 (N). Nell'odierna seduta della Camera è incominciato l'ostruzionismo della sinistra e dei socialisti contro la legge scolastica clericale. Il deputato liberale Hambursin parlò durante tutta la seduta sul bilancio del ministero dell'interno. Allorchè verso le 5 pom. volle interrompere il discorso per continuarlo domani, scoppiò un baccano indescrivibile. Dovettero intervenire gli uscieri per impedire vie di fatto. Il presidente dovette infine sospendere la seduta. Fece pure sgomberare le tribune, compresa quella della stampa. Dopo una pausa di mezz'ora, fu riaperta la seduta, ma fu subito dopo richiusa su domanda della sinistra, affinchè l'oratore del partito potesse continuare il suo discorso anche domani.

Camera ungherese

BUDAPEST 17 (B). (Camera). Continua la discussione sul bilancio del ministero del commercio.

Parlano parecchi oratori, dopo di che la discussione generale è chiusa.

Prende la parola il ministro delle finanze Lukacs, il quale in un lungo discorso ritorna agli argomenti esposti da alcuni oratori e precisa il suo punto di vista. Raccomanda quindi di approvare il bilancio (vivi applausi).

Il bilancio viene indi approvato.

In Albania

Si combatte e si spera

VIENNA 17 (N). Il «Vaterland» ha dall'Albania queste informazioni: Nel territorio di Kastrati si continua a combattere; le truppe non fanno però progressi, quantunque ricevano giornalmente rinforzi da Scutari. Le truppe di Edhem pascià nella gola di Godilie non si trovano in una posizione invidiabile. La tribù dei Klementi non lascia loro requie e le molesta con attacchi giorno e notte. Recentemente presso il villaggio di Wrkiolie dopo un combattimento durato 15 ore furono sconfitte e abbandonarono sul terreno un centinaio fra morti e feriti. I turchi ebbero pure insuccesso presso Lies dove al combattimento prese parte anche la tribù dei Mirditi. Da entrambe le parti si fanno preparativi per le operazioni decisive. Il generalissimo Torghut Schefket pascià tenta ancora di influire con mezzi pacifici sugli albanesi. Il caimakan di Tusi ha avuto da lui l'incarico di trattare con gli insorti. Turghut ha emanato un nuovo proclama con la promessa d'una amnistia condizionata. Il proclama, che è stampato dal personale del consolato turco a Podgorizza nel Montenegro, viene distribuito fra i profughi albanesi su territorio montenegrino. Questi però diffidano delle promesse turche. Nessuno di essi tenta di ritornare per intanto fra i ribelli.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Corfù una conversazione avuta dal suo inviato speciale con un gruppo di albanesi. Essi hanno detto che il movimento albanese non si circoscrive solo alle tre tribù dei «malissori»; ma che il movimento insurrezionale è in tutto il confine naturale dell'Albania. Hanno inoltre espresso la loro meraviglia per quanto è stato detto che in quei dintorni non vi sia nulla da temere. «Noi siamo di quei luoghi - hanno detto al giornalista - e sappiamo e affermiamo che il movimento esiste e scoppierà irrefragabilmente nella bassa Albania, quando nessuno se lo aspetterà».

L'insurrezione, il Montenegro e i garibaldini

alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 17 (N). La Camera continua la discussione del bilancio per il Ministero dell'interno.

Lo sceicco arabo Fazil richiama l'attenzione del Governo sulla situazione nella Mesopotamia, situazione che potrebbe entro breve tempo condurre a una rivolta, ovvero alla occupazione da parte di una potenza straniera.

Essad pascià, albanese, chiede la restituzione delle armi di lusso tolte l'anno scorso agli albanesi.

Il ministro dell'interno, Halil bey, tenta di confutare i singoli attacchi e si occupa specialmente dell'affermazione che il Governo tenta a turchizzare tutte le razze. Il Governo al contrario considera la turchizzazione come dannosa al paese e mira ad ottenere l'unione politica di tutti gli elementi, a condizione che restino intatti il carattere nazionale, la lingua e la religione di ogni singola razza. Perciò il Governo è sempre pronto a punire gli impiegati che contravvenissero a questi principî. Riguardo al Sionismo, il ministro dichiara che tutti gli israeliti della Turchia, o per lo meno la maggioranza di essi, sono contrari al Sionismo. Il Governo non permetterà che si formino colonie sioniste a scopi politici. Riguardo all'insurrezione dei malissori, sul conto della quale si sono diffuse notizie esagerate, il ministro dichiarò che la Porta ha fiducia nelle assicurazioni del Montenegro. Se la Turchia non vi prestasse fede, la conseguenza sarebbe la dichiarazione di guerra, per la quale tutto è pronto; però non è provato che il Montenegro abbia parte attiva nell'insurrezione; e non è nemmeno a supporre che il Montenegro miri a turbare la pace. Riguardo alla spedizione di garibaldini, il ministro accennò ai provvedimenti del Governo italiano.

Giornali aizzatori soppressi

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il ministro della guerra ha proibito la pubblicazione di tre giornali che, scritti in dialetto, si diffondevano nelle caserme per aizzare i soldati contro il nuovo aggruppamento dei partiti e contro gli stranieri. Si crede che questi giornali abbiano lo scopo di «lavorare» le masse popolari per il caso che scoppiassero disordini.

L'incidente turco-bulgaro

L'inviato bulgaro ha mosso al ministero degli esteri serie rimostranze per l'uccisione del capitano Jorgeff. A quanto si dice il ministro ha espresso il suo rincrescimento per l'incidente. Il ministro della guerra ha incaricato il capo dello stato maggiore del quarto corpo d'esercito di recarsi alla frontiera per iniziare un'inchiesta.

La questione dei cadì per Creta

Si dice che la Porta abbia incaricato gli ambasciatori presso le potenze protettrici di Creta di far nuove pratiche nella questione dei cadì e di ricordare la promessa fatta in passato dalle potenze alla Turchia, con la quale si dichiarava che le si sarebbe permesso d'inviare cadì a Creta.

I funerali del deputato Achim

BEKESCSABA 17 (B). Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del deputato e capo dei contadini Achim con enorme partecipazione di contadini della città e dei dintorni. Durante i funerali non ci furono incidenti; 400 ordinatori provvedevano al mantenimento dell'ordine.

Taft e la legge contro i trusts

WASHINGTON 17 (N). Il presidente Taft ha dichiarato a persone che lo visitarono che egli per intanto non ha intenzione di inviare al Congresso un messaggio speciale relativo alla legge contro i «trusts». Il Congresso è stato convocato alla sessione attuale per discutere la convenzione col Canadà.

CAMERA ITALIANA

L'Italia e le questioni balcaniche

ROMA 17 (N). Camera. - Anche nella seduta antimeridiana di oggi, sotto la presidenza dell'on. Marcora, si discusse intorno al

bilancio di grazia e giustizia.

Turco: Patrocinò una dignitosa sistemazione delle sedute giudiziarie in Calabria.

Casalini: Presenta un ordine del giorno per sollecitare la costruzione del palazzo di giustizia a Catanzaro.

Di Stefano: Si occupò dei miglioramenti da apportarsi agli archivi notarili.

Ellero: Rilevò la necessità di una più razionale procedura di perizia in materia penale.

Muratori: Presentò un ordine del giorno per affermare l'urgenza della riforma del codice di procedura penale.

Cottafavi: Sostenne che devono essere migliorate le condizioni economiche degli uditori giudiziari, abolendo in pari tempo l'alunnato gratuito.

La seduta fu tolta alle 11.55.

Il boicottaggio antiellenico

Seduta pomeridiana.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: All'on. Galli, che chiede se l'Italia non intenda insistere presso la Turchia affinchè cessi il boicottaggio antiellenico, dichiara che il Governo italiano non ha mancato di adoperarsi perchè nessun danno avesse a risultarne ai cittadini italiani. Aggiunge che notizie da Smirne informano che il boicottaggio contro i greci sarebbe cessato.

Galli: Non può ammettere che l'Italia e le altre potenze europee abbiano a disinteressarsi del boicottaggio che dura da un anno e costituisce una vera pirateria. Loda il contegno del Governo italiano e del popolo greco. Nemmeno il sultano detronizzato faceva quello che fa il sedicente Governo liberale dei giovani turchi.

La Turchia contro il Montenegro.

Di Scalea: Risponde poi a Galli, il quale chiede se le potenze intendano far cessare le proteste della Turchia contro il Montenegro. Dichiara che il Montenegro ha fatto esplicite dichiarazioni di neutralità nel presente moto albanese ed ha anche disposto uno speciale servizio alla frontiera. Aggiunge che agli insorti albanesi, ritiratisi nel Montenegro è stata promessa l'amnistia purchè depongano le armi.

Galli: Dice che le proteste della Turchia hanno vero carattere di provocazione. Fa voti perchè l'Italia si faccia iniziatrice di una azione diplomatica per convincere la Turchia a concedere l'invocata autonomia amministrativa agli albanesi.

Si ritorna quindi al bilancio di agricoltura, di cui si approvano tutti i capitoli.

La seduta è tolta alle ore 18.

IL MONUMENTO A V. E. II IN ROMA

ROMA 17 (N). I lavori del monumento a Vittorio Emanuele procedono alacremente. Nel gran cantiere ferve l'attività di 500 operai. Vi lavorano ora soltanto 200 soldati, essendone stati ritirati 300 del genio ed una compagnia di bersaglieri. I lavori nei giorni passati sono stati veramente febbrili. Sono già state tolte la più grande armatura e l'impalcatura dentro il portico, di modo che sono rimasti scoperti i soffitti e la grande fascia di bronzo e di stucco. Fra pochi giorni anche le armature dei pronai saranno demolite, e per la fine del mese sarà demolita l'armatura della statua equestre. E' a buon punto anche la messa in opera sull'altare della Patria del bassorilievo del Fanelli e non è improbabile che anche il bassorilievo del Dazzi sia presto esposto al pubblico. Fra giorni giungerà da Milano la grande cancellata di ferro battuto, che dovrà chiudere l'ingresso del monumento. I due gruppi, rappresentanti il «Pensiero», dello scultore Monteverde, e l'«Azione», dello scultore Jerace, saranno pure messi a posto. Ieri, nella fontana a sinistra fu trasportata una parte della statua che rappresenta l'Adriatico, e per la fine di giugno sarà messa a posto anche la statua del mare Tirreno nella fontana a destra. I lavori della piattaforma di Piazza Venezia sono anch'essi a buon punto, e saranno finiti nella settimana entrante.

Guglielmo Singer e di San Giuliano

Scambio di telegrammi

ROMA 17 (N). Guglielmo Singer ha telegrafato da Vienna al ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, così: «Tornato in patria e pieno ancora dello splendido ricordo delle giornate del congresso della stampa a Roma, tanto importante per la professione nostra, e della impressione profonda per il meraviglioso discorso con il quale V. E. ha sollevato l'ammirazione dell'intero mondo politico, mi affretto a ringraziare sentitamente V. E. per l'aiuto oltremodo prezioso dato al nostro congresso, e per il lusinghiero e benevolo giudizio espresso intorno all'opera mia, giudizio che mi ha vivamente confuso. Mi permetta ancora l'E. V. e mi perdoni l'ardire, di pregarLa a voler esprimere nuovamente alle L.L. M.M. il re e la regina la mia devota gratitudine, della quale sono compreso verso le L.L. M.M.. - Firmato: G. Singer, presidente dell'Unione internazionale delle Associazioni della stampa, e direttore del «Neues Wiener Tagblatt».

Il marchese Di San Giuliano ha risposto con il seguente telegramma: «Gratissimo per le sue gentili espressioni, sono lieto ripeterLe che non è spenta l'eco fra noi delle Sue eloquenti parole, e che il congresso della stampa di ogni parte del mondo, a Roma, sarà sempre annoverato fra i migliori ricordi di quest'anno memorando e costituirà certo un passo di più nella via del progressivo affratellamento dei popoli. Avrò l'onore di esprimere alle L.L. M.M. miei augusti sovrani, i Suoi sentimenti. - Firmato: Di San Giuliano».

La missione spagnola al Quirinale

ROMA 17 (N). Stamane alle 11 il re ha ricevuto la missione straordinaria spagnola, che accompagnata dal generale Cigliana, dal maggiore Cittadini e dal maestro di cerimonie di servizio, si è recata al Quirinale in quattro berline di Corte, scortate da carabinieri a cavallo. Il conte Gianotti, prefetto di palazzo ha introdotto il generale Primo de Rivera e gli altri membri della missione alla presenza del re, che era circondato dalle sue case civile e militare. Dopo le presentazioni, il generale de Rivera ha rimesso al re il decreto con cui re Alfonso nomina il re d'Italia colonnello d'onore del reggimento «Savoia». Il generale spagnuolo ha offerto poi al re l'album delle fotografie degli ufficiali del reggimento e la pergamena che ne contiene la storia. Quindi il colonnello effettivo del reggimento, Arraiz, presentò al sovrano gli ufficiali del reggimento che fanno parte della missione. Il ricevimento è durato, cordialissimo, circa venti minuti. La missione è poi ritornata al «Grand Hotel».

Alle 15.45 i membri della missione si sono recati in berline di Corte a Palazzo Margherita, a visitare la regina madre. Venti minuti dopo la missione si è recata a Palazzo Barberini, sede dell'ambasciata di Spagna, dove l'ambasciatore ha dato una «garden party» in suo onore.

I congressisti della stampa a Torino

TORINO 17 (N). Oggi alle 13, all'«Hotel Gambrinus» vi è stata una colazione, offerta dalla stampa subalpina ai membri del congresso internazionale della stampa. Al «dessert» ha parlato per primo, in francese, l'avvocato Lettel, dando il benvenuto agli ospiti in nome dell'Associazione della stampa subalpina. Quindi l'on. Barzilai ha rievocato le gesta del patrio Risorgimento che ebbe la sua origine a Torino; ha ricordato il compito della stampa, conscia dei propri doveri e della propria responsabilità ed ha concluso con un evviva a Torino ospitale. Zekely ha portato un saluto a Torino a nome della stampa ungherese. Infine Roche ha parlato per la stampa francese. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

I congressisti si sono poi recati a visitare l'esposizione, e stasera assisteranno, dietro invito della commissione esecutiva dell'esposizione, ad una rappresentazione di gala al teatro Regio.

I papalini romani

e l'iniziativa patriottica del „Corriere di Sicilia"

ROMA 17 (N). Il «Corriere d'Italia» pubblica: «Ci consta che nella riunione di oggi del Consiglio di amministrazione della Società editrice romana fu approvata la condotta del direttore, che restituiva al «Corriera di Sicilia» la sua autonomia, deliberando di limitare i rapporti con quel giornale ai soli servizi imposti dal contratto editoriale esistente».

A proposito dell'incidente, «L'Osservatore Romano» scrive stasera che «in fatto di principî e di programma, per un giornale cattolico la larghezza e la modalità di vedute significano nè più nè meno che la rinuncia alla divisa ed al programma cattolico. Ed è questo appunto che ha mostrato di voler fare con la sua iniziativa il «Corriere di Sicilia», passando con armi e bagaglio nel campo avversario. Da questo momento, poichè il confratello palermitano persiste nella sua aberrazione, la Sicilia può contare sopra un foglio costituzionale-monarchico di più».

I resti di due generali italiani

caduti in Crimea.

COSTANTINOPOLI 17 (N). La nave italiana «Agordat» è qui giunta e si fermerà tre giorni. Andrà poi a Sebastopoli quindi a Odessa a prendere i resti dei generali Alessandro Lamarmora e Montevecchio. La delegazione italiana deporrà corone sulle tombe dei soldati italiani, francesi e inglesi, morti in Crimea, e consegnerà al ministro della guerra una corona per la tomba dei soldati turchi.

La salute della regina del Belgio. BRUXELLES 17 (N). A quanto recano i giornali, sembra essere subentrato un notevole miglioramento nello stato di salute della regina Elisabetta, la quale avrebbe fatto già lunedì, accompagnata dal re, una lunga passeggiata nel parco del castello di Laeken.

Gustavo Mahler aggravatissimo. VIENNA 17 (N). Il maestro Gustavo Mahler passò l'odierna giornata in estrema debolezza. E' leggermente febbricitante, il polso segna 130 pulsazioni. L'inflammazione polmonare fa progressi in entrambi i polmoni. Per avvivare la attività cardiaca si fanno al malato inalazioni di ossigeno.

La fine della «serrata» in Danimarca.

COPENAGHEN 17 (B). E' stata tolta la «serrata» che aveva colpito circa 40.000 operai ed era stata causata dallo sciopero degli stagnai. In tutti i punti controversi è stato raggiunto un accordo fra gli operai ed i datori di lavoro.

«Peter Pan» a Venezia.

VENEZIA 17 (N). Un pubblico magnifico si era dato convegno stasera al teatro «Goldoni» per la tanto attesa prima rappresentazione della fantasia drammatica «Peter Pan». Ma l'aspettativa è stata in massima parte delusa, perchè, all'infuori della messa in scena, veramente ammirevole, l'azione lunghissima è invece una povera cosa. Le parti principali di questa fiaba, ripiena d'ingenuità, sono affidate a piccole attrici, talune anzi bambine, che agiscono con brio, e verso le quali il pubblico è stato largo di applausi.

Tullio Murri nel laboratorio dei sarti.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Viterbo che Tullio Murri, rinchiuso nel reclusorio di Santa Maria di Gradi, avendo terminato la segregazione cellulare, ha fatto domanda al direttore, sig. Rastrelli, di essere ammesso nel laboratorio dei sarti, e la sua domanda è stata accolta.

Lo scandaloso processo Reinbot.

PIETROBURGO 17 (N). Nel processo di ieri contro Reinbot si interrogarono parecchie proprietarie di bordelli. Le loro deposizioni furono molto sfavorevoli per il colonnello Korotko. Fra altro esse dissero che fu loro rinnovata la licenza solo dopochè ebbero dato un notevole importo a Korotko.

Gli addetti alla «Meridionale» chiedono migliorie.

VIENNA 17 (N). L'adunanza principale della Federazione degli addetti alla «Meridionale» ha deliberato di cercar di ottenere con tutti i mezzi legali un aumento del 10% dell'indennità di alloggio ed altri notevoli miglioramenti.

Anche il «Parseval II» in fascio.

BITTERFELD 17 (B). L'aeronave «P II» del battaglione aeronautico, che era stata riparata nel locale cantiere della società per la fabbricazione di oggetti aeronautici, eseguì oggi il suo primo viaggio di prova. Mentre stava per atterrare, fu sospinta verso l'«hangar», urtando contro il quale riportò una falla che la fece cadere a terra. La navicella è stata danneggiata; dei sei passeggeri, due riportarono lussazioni ai piedi.

Un «raid» a cavallo Roma-Torino-Roma.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» annuncia che il noto «sportman» Oreste Martini ha in animo di compiere un lungo «raid» a cavallo: 1500 chilometri, Roma-Torino-Roma, attraversando a cavallo bardato i principali fiumi del percorso. La Società «Rari Nantes» di Ostia, accogliendo l'iniziativa, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari per l'attuazione dell'idea. Il primo a concorrere con una offerta è stato il re, che aveva già concesso al Martini, il quale fa parte del personale della Casa reale, la necessaria autorizzazione».

Strozza i figli e poi ne adorna di fiori i cadaveri.

WUERZBURGO 17 (N). Un guardaboschi trovò in una capanna del bosco presso Lohr due bambini morti, uno di circa tre, l'altro di cinque anni. Giacevano l'un presso l'altro ed erano coperti di fiori di bosco. Si constatò che erano figli del legnaiuolo Giorgio Fäth. Egli aveva condotto i suoi figli nella capanna, li aveva strozzati e poi composti e adornati di fiori. Il Fäth è latitante; si suppone che egli abbia commesso il delitto in un attacco di pazzia.

Incendio che distrugge 600 case.

GRODNO 17 (Ag. pietrob.). A Dywin, distretto di Cobrin, un incendio distrusse 600 case fra le quali la scuola popolare e l'ospedale. Due persone perirono fra le fiamme; il danno è grande.

Esplosione d'una cartuccia di dinamite in una scuola.

BRESLAVIA 17 (N). Ad Erzegor presso Beuten un ragazzo portò in scuola una cartuccia di dinamite e se ne servì per giocare con dieci compagni. Improvvisamente la capsula esplose ferendo otto ragazzi, tre dei quali gravemente.

Violentata e strozzata.

SATORALJA UJHELY 17 (N). Ieri la figlia quindicenne del muratore Vereb recatasi alla cresima non fu più vista ritornare. I genitori la cercarono e la trovarono in un bosco morta strozzata. Aveva ancora indosso l'abito bianco e in testa la corona di fiori con la quale s'era recata alla cresima. La ragazza era stata violentata.

Nubifragi in Moravia e in Boemia.

BRUNA 17 (B). Sopra Bojkowitz, nel distretto di Ungarisch-Brod, Nejdenitz e Schumitz si rovesciò ieri un nubifragio commisto a grandine, che causò ingenti danni. A Bojkowitz e nei comuni vicini la piena asportò tutti i ponti del distretto e persino alcuni edifizi destinati all'economia rurale. Sessanta case si trovano sott'acqua; alcune minacciano di crollare. Da molti luoghi vicini si segnalano grandi danni. L'acqua si è già ritirata.

A Gross-Meseritsch e nei dintorni si scatenò ieri un nubifragio che durò oltre due ore. A Gross-Meseritsch l'acqua penetrò anche in alcune case. Molti comuni del circondario furono pure colpiti dalla piena.

L'«Union» di Praga reca nella sua edizione del mezzodì che un nubifragio rovesciatosi sopra i dintorni di Patzau e Kamenitz arrecò danni rilevanti. Tre persone annegarono.

Un assalto d'isterismo ...in Parlamento.

BERLINO 17 (N). Al Reichstag è avvenuto oggi uno strano incidente. Da una delle tribune una signora gridò ripetutamente nell'aula: «Parlate più forte, non si sente nulla. Voci così fievoli non si sentono». Un usciere invitò subito la signora ad abbandonare la tribuna, e, siccome essa non voleva ubbidire con le buone, si dovette condurla via a viva forza. La signora gridava in un modo spaventoso. Nel corridoio si gettò a terra, continuando ad urlare. Un deputato, che è medico, accorse per vedere se le fosse accaduto qualche cosa di grave, ma non potè constatare che un attacco di isterismo. Appena dopo mezz'ora la signora potè essere trasportata a casa.

La seconda tappa del Giro d'Italia in bicicletta.

Genova 17 (N). Da iersera il tempo si è fatto nuovamente invernale; piove a dirotto, le strade sono piene di fango. Nonostante tutto, però, l'attesa è vivissima. Alle 17.21, entusiasticamente acclamato dalla folla, arriva primo Vincenzo Borgarello, di Torino; alle 17.45 Santhià; Contesini alle 17.53; Gerbi alle 18.1; Petit Breton alle 18.3; Rossignoli alle 18.7. Giungono quindi nell'ordine, Ganna, Galletti, Luigi Azzini, Pavesi, Brizzi, Bailo, Bordin e Durando e successivamente fino alle 20.30 altri ventitre corridori. Il traguardo rimane aperto fino alle 23. Continua a piovere.

CRONACA LOCALE

L'elettore con la testa a segno.

V' hanno pareri diversi intorno alla condizione nella quale deve trovarsi un uomo che si accinge a deporre nell'urna una scheda per l'elezione di un deputato.

C'è chi preferisce senz'altro l'elettore in preda ad una formidabile sbornia: una sbornia di petrolio, di materie infiammabili ed esplosive, di carta rossa, di paroloni detonanti, di titoli da cinematografo, di estratto di carote chiuso in bottiglie con l'etichetta di sciampagna.

Noi abbiamo i nostri dubbi sulla facilità dell'elettore di lasciarsi ubriacare con simili pozioni: tuttavia c'è chi assicura che l'elettore va proprio sottoposto a questo regime paradossale, e che, se non gli si dànno fin dal principio della campagna il petrolio, gli ingredienti chimici da bomba, la carta rossa, i titoli da cinematografo e l'estratto di carote, egli è un tipo da non condursi mai a votare come si vorrebbe.

Nonostante queste spiegazioni - diremo così - tecnico-socialiste, noi continuiamo a credere che l'elettore sia un personaggio affatto diverso: sia un uomo cioè che abbia la testa a segno; ed ami aver la testa a segno sopratutto quando si tratta d'andar a votare. Come si conviene ad un uomo assennato ed equilibrato, egli cerca anzitutto di stabilire il perchè del suo voto. Eleggere un rappresentante lella città non è per lui un'occasione d'ubriacatura: e quando vede che in certi manifesti elettorali il colore della carta è destinato a far la parte dell'argomento più suggestivo, e quando sente le ingiurie troppo intinte nel petrolio, un istinto segreto lo avverte che quelli là non hanno da dirgli nulla di persuasivo e di ragionevole.

*

Un primo punto cardinale che egli vuol bene fissare, prima di decidere per chi voterà, è questo: - Chi ha fatto e chi farà qualche cosa per preservare la mia posizione d'italiano contro l'invasione slava, che minaccia ugualmente gli operai e gli impiegati, la classe lavoratrice ed il medio ceto, purchè appartengano alla stirpe nostra?

Domanda che non ha in sè nulla di strano: se la sono rivolta difatti, mutatis mutandis, perfino i socialisti czechi, sentendosi minacciati dalla crescente influenza tedesca. E tutti sanno a quale conclusione vennero: abbandonare precipitosamente il vecchio partito socialista centralizzato a Vienna per costituire un gruppo socialista nazionale, partecipante alla difesa della nazionalità czeca.

Il nostro elettore è un uomo, abbiamo detto, che ha la testa a segno. E la questione della difesa della nazionalità gli si impone, non soltanto per quell'amore della stirpe e del paese natale che diventa amor proprio in ogni uomo, ma anche perchè egli vede le conseguenze economiche di un'eventuale sconfitta politica della nazionalità italiana in questi paesi. E' verissimo: il Parlamento cessato non ha fatto nulla. E' verissimo: i deputati socialisti mandati da Trieste non hanno saputo far nulla. Ma ammesso per ipotesi che in un Parlamento futuro, un po' più lavorativo, si facciano leggi che sieno buone, che conducano a un miglioramento sociale, gli gioverebbero forse queste leggi se egli si trovasse nella precaria posizione di elemento di una nazionalità politicamente battuta, di una nazionalità che non conta per nulla nel suo proprio paese? Gioverebbero agli slavi, venuti a insediarsi nel suo paese; gioverebbero allo slavo che tenterebbe di occupare il suo posto, allo slavo che cercherebbe di far avanzare i propri figli nelle posizioni dove egli vorrebbe i figli suoi. Gioverebbero, in una parola, alla nazionalità che si sovrapporrebbe alla nostra e che reclamerebbe per sè la primizia di ogni nuovo diritto, lasciando gli italiani in quella posizione secondaria di tollerati e di perseguitati che essi amaramente conoscono nei paesi dove si è compiuta la conquista slava.

La prima condizione per poter sperare un qualsiasi miglioramento sociale e individuale dell'esistenza è quella che la propria nazionalità sia conservata forte, che sia strenuamente tutelata la sua preponderanza nei paesi dove essa ha una preponderanza, con tutti i diritti che ne conseguono. Questi diritti il Governo li può menomare artificiosamente fino ad un certo punto; ma distruggerli, ma toglierli di mezzo, non può fino a tanto che la nazionalità dominante gli dimostri la propria energia di conservazione.

Soltanto nel caso che essa mancasse a questa dimostrazione, che essa si palesasse disposta, non diciamo ad arrendersi, ma a confondersi con l'avversario popolo slavo e a lasciarsi da esso penetrare, si può imaginare che avverrebbe per gli italiani un vero precipizio. Il Governo, il quale attualmente deve pur avere certi riguardi, non li avrebbe più: la protezione politica che gode l'elemento slavo, investito dal titolo di cooperatore del Governo, si muterebbe in aperta imposizione di tutto ciò che è slavo a detrimento di tutto ciò che è italiano; la tendenza a favorire la slavizzazione diverrebbe la slavizzazione ad oltranza, negli uffici, nei lavori del porto, in tutte le manifestazioni della vita cittadina che dipendano in qualche modo dall'influenza governativa.

*

Il nostro elettore che ha la testa a segno si rende ben ragione di tutto questo. E il suo primo punto cardinale, riguardo alla nazionalità, è fissato:

— Bisogna votare per quei candidati che assicurino di adoperarsi a Vienna con tutte le loro forze per la conservazione delle nostre posizioni nazionali.

Potrebbe questo aspettarsi dai socialisti?

No, certamente. Essi non dànno alcuna garanzia al lavoratore italiano se non la dànno contemporaneamente anche allo slavo. Non fanno alcuna differenza fra il lavoratore italiano che difende i suoi diritti di precedenza nel paese e lo slavo che viene di fuori a pigliarsi questi diritti. Anzi, per conto loro, porgono volentieri una mano alla conquista: e mentre gli slavi non avrebbero la forza di entrare nel Consiglio comunale di Trieste quali rappresentanti della città, cercano di spingere innanzi con le loro forze socialiste due candidature slave. Non è certo per volontà degli on. Puecher e Pittoni, se essi non hanno oggi come colleghi in Consiglio il sig. Novak e il sig. Kermolj, due slavi messi nel posto di due italiani.

E' possibile dunque che, essendo slavi, si possa magari votare per i socialisti, senza arrecare con ciò un danno concreto alla causa nazionale. Ma non si può certo, essendo italiani: poichè la politica nazionale seguita finora dai socialisti nella nostra provincia fu quella che gli slavi si facciano innanzi, cioè che gli italiani si tirino indietro.

Per essere sicuri della difesa della propria nazionalità, non si può votare che per i proposti da un partito che sia in prima linea la garanzia della difesa nazionale.

Esiste questo partito?

Esiste, e per fortuna è un forte partito, che può sperare di raccogliere intorno a sè un tale numero di volontà cittadine da opporsi nella sua compattezza a tutti insieme gli avversari.

E' il partito liberale-nazionale.

Da papà Bienerth.

Due viaggiatori scortanti una cassetta sulla quale era scritto «fragile» furono notati in questi giorni sulla linea Trieste-Vienna.

La cassetta custodita con tante precauzioni conteneva il bell'esemplare di carota del 1911, denominata «truffa elettorale» o anche «rapina elettorale», e i due viaggiatori erano gli on. Puecher e Pittoni, che per mandato ricevuto dal Comitato direttivo del loro partito, si recavano a far vedere il curioso legume al Governo centrale.

Tutto resta sospeso adunque per un paio di giorni. Per rimettere sul cartellone la commedia della carota, si aspetta il ritorno da Vienna degli on. Pittoni e Puecher, i quali hanno fatto sperare di poter dare comunicazioni definitive dopo il loro contatto col Governo centrale.

E sta bene. Il parere del Governo centrale sarà interessantissimo. Soltanto ci sia permesso osservare che appartenendo almeno pretesamente la suddetta carota alla famiglia dei «ricorsi elettorali», sui quali è riconosciuta per legge la competenza scientifica della Luogotenenza, non si riesce a spiegare perchè il Comitato direttivo del partito socialista abbia voluto assumersi addirittura le spese di un viaggio a Vienna, mentre ogni altro partito si sarebbe contentato di sottoporre il suo ricorso alla Luogotenenza locale, che è l'autorità competente nella questione.

I socialisti, è vero, hanno detto al loro stupefatto uditorio che della Luogotenenza di Trieste non c'è da fidarsi, poichè essa sarebbe un vivaio di «moretti» del partito liberale-nazionale. Hanno detto però anche altre cose; anzi le avrebbero stampate sul loro manifesto, se non fosse stata l'intromissione della censura: hanno detto che il Governo di Bienerth, nel suo fervore per la concentrazione dei partiti borghesi contro i socialisti, è l'ispiratore della Luogotenenza e il complice cointeressato del partito liberale-nazionale nei suoi malefizi occulti. L'hanno detto precisamente con queste parole, che l'i. r. Direzione di Polizia (mentre ha lasciato passare tutte le invettive contro il Comune), li ha obbligati a cancellare dal manifesto: «E la Luogotenenza si è prestata al gioco! E' naturale perchè nessuno è più caldo fautore della concentrazione borghese contro il socialismo che il Governo di Bienerth».

Come va dunque che adesso si rivolgono proprio al Governo centrale del barone Bienerth?

Come va che vedono la suprema speranza di salvezza nel sottrarre il loro ricorso al foro competente, cioè alla Luogotenenza, e nel trattarlo a quattr'occhi col barone Bienerth?

Non era dunque vero, era una bugia, ciò che essi scrivevano e dicevano per l'orbetto, per la folla, per il grosso pubblico, che cioè il barone Bienerth faceva causa comune col partito liberale-nazionale! Se fossero stati persuasi di questo, sarebbero andati oggi da lui? si sarebbero scomodati a fare un viaggio fino a Vienna per confidare i loro interessi all'amico degli avversari?

E notate che essi anche ci vanno con una veste ben singolare.

Non è la veste degli elettori i quali presentano un ricorso nella sua sostanza giuridica: poichè elettori che avessero voluto una decisione giuridica sopra un loro ricorso, l'avrebbero presentato semplicemente alla Luogotenenza locale. E d'altra parte, se essi non chiedessero al Governo centrale che una decisione giuridica, questo non potrebbe seguire altra via che rimandarli alla locale Luogotenenza. E in tal caso, come potrebbero essi ripromettersi dal viaggio una decisione diversa di quella che troverebbero senza fatiche di viaggio presso le autorità governative di Trieste?

Non è dunque sotto l'aspetto giuridico che essi intendono far valere il ricorso; ma sotto quell'altro aspetto per il quale i partiti che credono di aver qualche merito presso il Governo centrale ne sollecitano l'appoggio e l'influenza nelle loro questioni. Diciamo dunque la parola giusta: è sotto l'aspetto politico.

Gli ambasciatori socialisti vanno a tentare se non possa ottenersi a Vienna un grazioso intervento a favore del partito socialista e contro il partito liberale-nazionale; mentre temono che la Luogotenenza di Trieste, chiamata a giudicare la causa sotto il solo aspetto giuridico e priva dei lumi aulici superiori non potrebbe esimersi da una decisione contraria al sofisticato ricorso. Se questa non è la spiegazione dell'inaspettato viaggio a Vienna, domandiamo noi in quale altro modo lo si possa spiegare.

E dopo questo atto di fiducia preventiva in un colloquio confidenziale dei loro ambasciatori col barone Bienerth, asseriranno essi ancora con cattedratica sicumera che il Governo di Bienerth non può avere «altro» esponente che il partito liberale-nazionale? Ci vorrebbe una bella faccia tosta e un'impudenza più unica che rara nel pigliare a gabbo la credulità dei gonzi!

Cittadini, recatevi a esaminare le liste elettorali!

Rammentiamo che l'esposizione delle liste elettorali durerà fino al 24 corr. L'esame delle liste, per constatare la propria inscrizione e quella dei propri consenzienti, è un dovere che tutti i cittadini devono compiere, per potere al caso reclamare per la propria inscrizione o contro l'illegale inscrizione di persone che non vi avessero diritto.

Chi non può, per una o per l'altra ragione recarsi nelle sedi ufficiali stabilite per l'esame delle liste e la presentazione dei reclami, chi ha un dubbio di qualsiasi genere che riguardi le liste ed in genere le elezioni, si affretti a recarsi nelle sedi succursali del Comitato nazionale, dove avrà tutte le indicazioni che gli potranno occorrere e dove potranno essere anche estesi eventuali reclami.

Nessuno dimentichi che non essere inscritti nelle liste vuol dire non poter votare e che il tempo utile per la presentazione di reclami scade col 24 corr.

Le sedi del Comitato nazionale sono le seguenti:

1. via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria);

2. via Giosue Carducci N. 20, I piano (sala Carducci, ex-Mally);

3. via del Tintore N. 3, I piano (sede delle casse sezionali dell'Operaia);

4. via del Farneto N.º18, I piano (sede della Fratellanza Artigiana triestina);

5. via S. Giacomo N. 4, II piano;

6. via Gius. Caprin N. 14, pianoterra;

7. via Lorenzo Ghiberti N. 3 (laterale via Cecilia), pianoterra;

8. Chiadino 677 P., nella casa di Vincenzo Gerolini sen.;

9. via Montfort N. 12, locale a pianoterra.

Gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 6 alle 9 e domenica dalle 11 alla 1.

Nella quarta pagina: **Un processo per crimenlese contro un calabrese. - Gli sloveni e il censimento.** - Nella quinta pagina: **I candidati per il V e per il VI collegio dell'Istria.** - L'appendice: **Il romanzo di un medico povero.**

L'adunanza del Consiglio Generale della Lega degli impiegati civili.

L'altra sera si tenne l'adunanza del Consiglio generale della Lega degli impiegati civili sotto la presidenza del sig. Arturo Prezioso, presidente del Consiglio. Approvato il verbale, dopo lunga ed esauriente discussione il Consiglio approva il conto consuntivo come presentato dalla Giunta. Il bilancio preventivo per il 1911 presenta un deficit di 3663 corone, e il Consiglio è chiamato a decidere sulle proposte che dovranno essere fatte all'assemblea per la copertura, delibera di proporre all'assemblea generale che per ottenere il pareggio si sospenda per quest'anno di prelevare dall'incasso dei canoni la percentuale in favore dei fondi di sovvenzione, essendo questi sufficientemente dotati per far fronte ai bisogni per l'anno in corso. Con ciò si avrà a disposizione l'importo di cor. 3375 con le quali verrà provveduto in gran parte a coprire la deficenza. Per il resto, trattandosi di somma poco rilevante, si dà incarico alla Giunta di presentare all'assemblea proposte di economie sulle varie poste d'esito del preventivo.

Alle eventuali viene demandata al Consiglio direttivo, eventualmente all'adunanza generale della VII sezione, la deliberazione in merito ad una proposta d'un delegato riguardante gli impiegati di Borsa.

L'Istituto pensioni per impiegati privati.

Un delegato domanda schiarimenti ed informazioni alla Giunta esecutiva sulla convenzione testè stipulata dall'Istituto pensioni per impiegati privati con la Federazione centrale dei commercianti dell'Austria, d'accordo col ministero dell'interno.

Risponde il segretario generale dottor Scampicchio facendo un'ampia relazione di tutta la questione. Verso la fine di febbraio la direzione centrale dell'Istituto pensioni invitò a Vienna i segretari delle Agenzie provinciali ad una conferenza confidenziale nella quale fu loro comunicato che la Giunta amministrativa della centrale, della quale fanno parte anche rappresentanti di impiegati, in seguito a trattative con la Federazione dei commercianti dell'Austria, assenziente il ministero dell'interno, aveva deciso di accettare le notifiche che si riferiscono ad addetti non ancora notificati, che fossero presentate col tramite della detta Federazione entro il giugno 1911, prestando fede ai dati nelle stesse indicati e però con l'incarico alle Agenzie provinciali di non procedere per queste notifiche a nuovi rilievi, sempre che sieno controfirmate dagli impiegati. Queste disposizioni però dovevano valere solo per quelle categorie di impiegati, l'obbligo di assicurazione dei quali fu contestato prima delle ultime decisioni della Suprema Corte in affari amministrativi; e quindi non erano valide per le categorie dei disponenti, dei procuratori, dei capi contabili, dei dirigenti tecnici ed altri istitori di aziende commerciali, per i quali non fu messo in dubbio l'obbligo di assicurazione.

Come chiaramente si vede, nè nelle trattative incorse, nè nella decisione presa, le Agenzie provinciali - e quindi neppure quella di Trieste - c'entrarono per nulla: esse furono avvisate soltanto a fatto compiuto! Non restava quindi loro che di protestare e di declinare ogni responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti dall'accordo conchiuso. E così infatti fecero, prima la Commissione amministrativa, poscia la Giunta della nostra Agenzia, non potendo esse rifiutarsi di eseguire un ordine della centrale, di cui le Agenzie sono l'organo consulente ed esecutivo. Sulla consulenza però la direzione centrale si tenne questa volta di dover sorpassare!

E' priva di fondamento quindi l'accusa che si volle fare al capo dell'Agenzia locale di aver segretamente trattato l'accordo col segretario della Lega dei datori del lavoro: egli era assolutamente ignaro di quanto si stava trattando a Vienna fra gli enti prima nominati, e come lui anche i membri della Commissione amministrativa e della Giunta dell'Agenzia di Trieste.

Ecco come la centrale giustifica l'accordo:

Giusta le norme del par. 35 II cap. i premi vanno in prescrizione entro 3 anni. Per le contraddittorie interpretazioni date in seguito alla nota ordinanza del ministero dell'interno del 31 gennaio 1909 N. 1829 alla qualifica d'impiegato assicurabile, un numero considerevole di addetti commerciali non era mai stato notificato; per molti altri pendevano ricorsi alle autorità politiche di I, II e III istanza.

Era pertanto impossibile che per i primi potessero essere emesse prima dell'espiro del termine di prescrizione relative decisioni, anche per il motivo che l'Istituto e particolarmente le Agenzie non avevano trovato finora quella assistenza da parte delle autorità politiche che a sensi del par. 80 erano in diritto li attendere e che era stata invano invocata.

Era del pari impossibile di procedere all'incasso in via esecutiva per tutti gli arretrati per i quali pendevano i ricorsi, data l'interpretazione ministeriale che il ricorso dovesse avere effetto sospensivo.

D'altra parte l'Istituto pensioni è basato sulla mutualità e che stabilendo la legge essere l'assicurabile «ipso jure» anche assicurato, ne risulterebbe a favore di chi trascurò o fu renitente all'assicurazione, un pregiudizio finanziario rilevante all'Istituto e quindi agli assicurati che lo compongono; l'Istituto avrebbe dovuto liquidare a chi non aveva pagato rendite e tacitazioni prelevandole dai premi di chi aveva pagato.

Da ciò, a parere della centrale, l'opportunità di mitigare per quanto possibile gli effetti del passare in prescrizione i premi.

La centrale ritenne quindi di dover provvedere a che, pur usando correntezza verso i non notificati, le notifiche fossero finalmente presentate e ritirati i ricorsi che dopo le decisioni della Suprema Corte in affari amministrativi erano privi di scopo.

Di fronte a questi vantaggi che, secondo il criterio della centrale deriveranno all'Istituto pensioni dall'accordo concluso, sta il danno abbastanza rilevante della perdita di due anni di contributi da parte dell'Istituto stesso e di due anni di assicurazione da parte degli impiegati.

La Giunta esecutiva della Lega, venuta a cognizione dell'accordo a fatto compiuto, credette di adottare la forma più pratica per mettere in guardia i propri affiliati: fece stampare una comunicazione sui giornali cittadini invitando gli interessati a recarsi alla segreteria sociale per avere le necessarie informazioni in proposito. Ed infatti la cosa più semplice da farsi era quella di spiegar loro ch'essi non erano punto obbligati a sanzionare con la loro firma una notifica contenente indicazioni non corrispondenti alla verità (nella notifica, in base all'accordo, s'era stabilito di dichiarare che l'addetto compiva in passato lavori del tutto manuali) e se la firmavano, essi rinunziavano con ciò a due anni di assicurazione. Rifiutando la firma, naturalmente il ricorso non sarebbe stato ritirato e le autorità competenti avrebbero dovuto decidere in merito.

L'interpellante prende atto delle informazioni date dal segretario generale ed esprime la sua meraviglia che quantunque la questione interessasse immensamente gl'impiegati, la centrale ed il ministero dell'interno la ignorarono completamente e si limitarono a trattare soltanto con l'organizzazione centrale dei datori di lavoro, e ciò fa tanto più meraviglia in quanto che della Commissione amministrativa della direzione di Vienna fanno parte anche impiegati, i quali avrebbero pur dovuto pretendere che le organizzazioni degli impiegati venissero interpellate od almeno avvisate a tempo per poter intervenire.

Altri delegati chiedono ulteriori informazioni in proposito, una delle quali dà occasione al segretario generale dottor Scampicchio di parlare

per fatto personale.

Riferendosi ad un articolo comparso il 9 maggio nel locale organo del partito socialista ufficiale, egli desidera d'informare i colleghi non essere affatto vero quanto afferma quel giornale circa l'indennizzo che egli percepisce quale membro della Commissione amministrativa della Giunta dell'Agenzia locale dell'Istituto pensioni. E' vero che il suo predecessore - il quale apparteneva al partito socialista - godeva un indennizzo annuo di 1500 cor.; ma dacchè egli copre quel posto l'indennizzo ammonta a sole 600 cor. all'anno. In questi sensi anzi egli aveva invitato l'organo socialista a rettificare quanto aveva affermato. Gli fu risposto che la rettifica non era a sensi di legge e perciò non la pubblicava; e gli si esprimeva il desiderio di entrare in discussione con lui in merito a quanto si diceva in quell'articolo sull'Istituto pensioni.

Egli però non volle insistere sulla pubblicazione della rettifica perchè era certo che si sarebbe presentata l'occasione di poter informare i suoi colleghi - ciò che vivamente gli interessava - della inesattezza della affermazione di quel giornale. Per quanto poi riguarda la discussione, egli ritiene di non essere autorizzato a farla. Nel suo articolo il giornale socialista discute il contegno della Giunta esecutiva della Lega, e, come al solito, scambia la Giunta con la persona del segretario generale, il quale non è altro che l'organo esecutivo della Giunta alle cui deliberazioni egli deve sottostare, anche se di opinione contraria. Spetta quindi alla Giunta, non a lui, di discutere con l'organo socialista, se crederà opportuno di farlo.

Non chiedendo altri la parola, il presidente leva la seduta.

Contro la crisi della carne

I prezzi per il prossimo carico di carne congelata.

Come abbiamo annunciato, la Giunta municipale, accogliendo le proposte della commissione all'approvvigionamento, tenuto conto dei favorevoli risultati dell'esperimento fatto nel passato aprile con l'ultimo carico di carne argentina (25.000 chil.), ha deliberato che il Comune acquisti per conto proprio, a scopo di rivendita, 50.000 chil. del carico di carne argentina che giungerà nella nostra città verso la fine del mese. La carne sarà conservata nelle celle frigorifere dell'Austro-Americana al Puntofranco, le quali per quell'epoca saranno, come ci viene assicurato, indubbiamente pronte. Per tal modo la carne potrà essere levata dalle celle a mano a mano che il consumo lo richiederà e quindi in perfettissimo stato di conservazione per quanto alta possa essere la temperatura esterna.

Per venire in tutti i modi incontro alle preferenze della popolazione che è più disposta a consumare carne magra che grassa, il Comune ha deciso che della partita da acquistarsi un terzo sia costituito da parti anteriori più grasse e il resto da parti posteriori più magre.

La carne franco-bordo a Trieste viene pagata dal Comune a corone 73 al quintale in monte parti anteriori e posteriori. I quantitativi che non potranno essere ritirati nei primi giorni dopo l'arrivo del piroscafo e quindi dovranno essere collocati nelle celle del Punto franco, saranno caricati di un sopraprezzo di 2 corone al quintale dimodochè costeranno al Comune anzichè 73, corone 75 al quintale. Com'è noto, a questo prezzo vanno aggiunte 30 corone di dazio erariale e 10 corone di dazio consumo per quintale, nonchè le spese di scarico. Si può dunque calcolare che il quintale di carne introdotto in città costerà al Comune circa corone 115. Siccome però importa sopratutto, come abbiamo rilevato, che i prezzi per i meno abbienti sieno i più bassi possibili, la Giunta ha deciso che le parti anteriori vengano vendute sotto il prezzo di costo e precisamente a cor. 1.08 al chil.; le parti posteriori si venderanno con giunta a cor. 1.56 al chil. e senza giunta a cor. 1.96, la lombata a cor. 2.40.

Il Magistrato civico avverte gli esercenti macellai che dal giorno 18 a tutto 23 corr. dalle ore 10 alle 12 meridiane, nell'Ufficio di annona saranno ricevute prenotazioni per l'acquisto di carne argentina che dovrà essere rivenduta con espressa indicazione della provenienza e alle solite condizioni, ai prezzi che abbiamo più sopra citati.

L'acquisto deve esser fatto nella proporzione di 1/3 di parti anteriori e 2/3 di parti posteriori, ed essere accompagnato dal deposito del prezzo corrispondente e precisamente di corone 65 al quintale per parti anteriori e di corone 85 al quintale per le parti posteriori, più l'importo del dazio e spese di trasporto.

E' da augurarsi che la popolazione accolga col favore che si merita l'iniziativa del Comune diretta a lenire i danni della crisi della carne e che i risultati della vendita sieno tali da scongiurare il già affacciato pericolo che il Governo col pretesto dello scarso consumo e nell'intento di proteggere il regime monopolistico degli agrari, non s'induca a negare il chiesto consenso all'importazione di carne argentina anche dopo il 30 giugno, termine finora concesso, o peggio ancora, ritirare anche il permesso accordato per l'importazione entro quel termine.

La seconda giornata di corse a Montebello.

Certo l'ippodromo di Montebello non vide ieri la bella folla di domenica scorsa; prima di tutto era giornata lavorativa, poi il tempo quasi sempre minaccioso, lasciò molti in città. Cionondimeno l'ippodromo presentava bellissimo aspetto. Poco prima delle 5 incominciò un'acquerugiola fine fine che lasciò tutti indifferenti. Invece si diede a piovere dispettosamente durante l'ultima corsa, ch'era la quarta prova del premio «Bologna», e continuò a piovere anche dopo.

Le corse ebbero sempre numerosi partecipanti e l'«Internazionale» ebbe dieci partenti, cosa non comune su tutte le piste, comprese quelle di Vienna e di Budapest. Furono specialmente emozionanti le corse per il premio «Vienna», che fu vinto quasi facilmente da «Codero» sotto l'abile mano di E. Barbetta; nel premio «Parenzo» l'americano del sig. A. Wulz dovette partire a 2540 metri e non 2480 com'era segnato nel programma, e così cedere il passo a «Pogany» che partì a 2480 metri. «Miss Good», nervosa in partenza, trottò poi correttamente i 2460 metri e vinse il premio «Udine». Il premio «Bologna», per il quale occorsero quattro prove, ci fece assistere ad una splendida «performance» di «General Simmons» che sotto la magica mano di E. Tamberi trottò i 1714 metri in ragione di 1.26.5 al chilometro. In questa corsa, nella seconda prova, essendo giunto primo «Iris VI», che domenica galoppò sempre e che ieri era giunto quarto nella prima, il totalizzatore pagò 151 per 5 e 302 per 10. «General Simmons», come aveva vinto la prima, vinse pure la quarta prova. Il premio «Ticino» fu una facile vittoria di «Pirro» del triestino sig. Doriguzzi, guidato da Sani. Il premio «Marsiglia», per cavalli europei, diede occasione a «Caruso», guidato alla perfezione dal suo proprietario Adolfo Giorgi, di mostrare l'eccezionale sua velocità. Ma anche «Fiordaliso» e «Pia» lottarono di velocità, specialmente nell'ultimo rettilineo, e riuscirono a piazzarsi ad un quinto di distanza l'uno dall'altro.

Ecco ora i risultati

Premio P a r e n z o per dilettanti, prova unica corone 1200, più un premio d'onore al primo e medaglie d'argento al secondo e terzi, doni questi del Club T. G. D. Su 20 inscritti partirono nove: «Darnia», guidata dal suo proprietario sig. Emo Contanin; «Damiette-Kuser», marchese Mangilli; «Arabella III» sig. Marco Baxa; «Favorito» sig. G. Polli, tutti a 2420 metri; «Wiener» sig. C. Zanchi, «Pogany» del sig. A. Busa, guidato dal sig. A. Franza, a 2480 metri; «Adige» m. 2520, conte di Collalto, «Ada Watson» guidata dal sig. G. Protti, e «Darabaut» guidato dal sig. Braidotti a 2540 metri. Dopo bellissima lotta passarono primi il traguardo «Darnia» in 3'.53" ma fu squalificata e così fu primo «Pogany» in 3'.53" e un quinto, 1.31 al chilom.; che vinse 500 corone e il premio d'onore; 2.o «Ada-Watson» 3'.55" e due quinti (1.32.5); cor. 2500 e medaglia d'argento dorato; 3.o «Damiette-Kuser» 3'.56" (1.37.5), cor. 200 e medaglia d'argento; 4.o «Wiener» 3'.56" e un quinto (1.35.3) cor. 150; 5.o «Arabella» 3'.58" e un quinto (1.38.4) cor. 100; poi «Darabant» (1.34.3); «Adige (1.37); «Favorito (1.40).

Il totalizzatore pagò 8 per 5; 16 per 10, 32 per 20, e 80 per 50 sul primo; 20, 22 e 21 per 20 sui piazzati.

Premio U d i n e cor. 1400, prova unica, 37 inscritti, sette partenti: «Tony Herschel» Degrandis, «Ubaldo» Todescatto, a 2420; «Charming Daisy» A. Montaldi, «Messalina» E. Guerrato, «Flaudin-Kuser» Turrini; «Charlot» Piccinini, «Miss Good» Antolini tutti a 2460 metri; «Menicuccio» Penello, m. 2480, e «Miss Elyett» Zamboni a 2540. Dopo una bella lotta giunse: 1.o «Miss Good» in 3'.49" e tre quinti (1.33.3) cor. 650; 2.o «Charming Daisy» 3'.50" e due quinti (1.33.6), cor. 300; 3.o «Miss Elyett» 3'.53" e due quinti (1.31.9) cor. 200; 4.o «Ubaldo» 3'.57" e tre quinti (1.38.2) cor. 150; 5.o «Charlot» 4'.05" e tre quinti (1.39.8) cor. 100. Poi «Messalina» (1.42.8); «Tony Herschel» (1.46.2); «Menicuccio» fu squalificato, «Flaudin-Kuser» ritirato al secondo giro.

Totalizzatore 10, 20, 41 e 102 sul primo; 25, 30 e 36 per 20 sui piazzati.

Premio V i e n n a cor. 4000 internazionale, vincere due prove. Dei 18 inscritti

10 si presentano allo start: «Codero» E. Barbetta, «Genteel H», Piccinini, «Mistrel Wilkes» Della-Marra, «Lady Stateley» Ad. Ossani; «Virginia Jay» Ag. Montalti, «Gervaise» E. Tamberi, «Minnie H» A. Pirovano, «Miss Elyria» Todescatto, «Zalem» Ad. Giorgi tutti a 1609 metri.; ultimo «Jockey» C. Montalti m. 1629.

«Codero» partito in testa filò via non curando gli attacchi; vinse in 2'.16" e quattro quinti, (1.25); 2.o «Virginia Jay» 2'.18" e due quinti (1.26); 3.o «Mistrel Wilkes» 2'.18" e quattro quinti (1.26.3); 4.o «Zalem» 2'.19" (1.26.4); 5.o «Minnie H» 2'.20" (1.27); 6.o «Gervaise» 2'.20" e due quinti (1.27.3); «Genteel H» arrivato terzo e «Jockey» sesto furono squalificati; «Lady Stateley» e «Miss Elyria» furono «distanziati».

Totalizzatore: 6, 12, 24 e 61 sul primo; 21, 24, 53 sui piazzati.

Nella seconda prova partirono in otto ed anche in questa «Codero» vinse senza sforzo in 2'.16" e un quinto (1.24.6); 2.o «Gervaise» 2'.18" (1.25.8); 3.o «Virginia Jay» 2'.18" e quattro quinti (1.26.3); 4.o «Mistrel Wilkes» 2'20" (1.27); 5.o «Minnie H» 2'.20" e tre quinti (1.27.4); «Genteel H» 2'.20" e quattro quinti; «Jockey» che non aveva giornata buona fu squalificato.

Premiazione: I corone 2000 «Codero»; II cor. 800 «Virginia Jay»; III cor. 500 «Gervaise»; IV cor. 400 «Mistrel Wilkes; V cor. 300 «Zalem».

Totalizzatore: 7, 14, 28 e 71 sul primo; 23, 43 e 27 sui piazzati.

Premio «Bologna» cor. 2000, vincere due prove, ebbe nove partenti dei 32 inscritti. «Nagrada» Piccinini, m. 1609; «Iris VI» A. Pieropan; «Charming-Daisy» Ag. Montalti; «Miss Good» Antolini; «Biancofiore» Todescatto; «Fantastico» G. Ossani, tutti a 1639 metri, e «General Simmons» E. Temberi a 1714 metri. Quest'ultimo disponendo del cavallo a suo dall'agio, alla metà del secondo giro passò al comando del plotone e sotenendo con grande energia gli attacchi di «Biancofiore», passò primo in 2'.28" e 2 quinti (1.26.5) 2. «Biancofiore» 2'.29" e 1 quinto; 3. «Char. Daisy» 2'.31" e 1 quinto; 4. «Iris VI» 2'.32" e 2 quinti; 5. «Nagrada» 2'.34 e 4 quinti; 6. «aFntastico» 2'.44"; «Miss Good« giunta quinta fu squalificata. Totalizzatore: 29, 58, 116, e 290 sul primo, 23, 22 e 24 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova, ritirata «Miss Good» partirono in sei. «Iris VI» partita velocemente prese la testa, e nonostante gli attacchi incalzanti di «Biancofiore» e di «Charming D.» la mantenne e giunse prima in 2'.31" (1.32.1); 2. «Biancofiore» 2'.31" e 1 quinto; 3. «Charming D.» 2'.31" e 3 quinti; 4. «Gen. Simmons» 2'.31" e 4 quinti; 5. «Nagrada» 2'.36" e 4 quinti; 6. «Fantastico» 2'.39" e 2 quinti.

Il totalizzatore pagò 151 per 5, e 302 per 10 sul primo, 57 e 26 sui due piazzati. Sul primo arrivato non ci furono giocate nè da 20 nè da 50 cor.

Nella terza prova ritirato «Fantastico» corsero cinque. Anche in questa «Iris» tentò ripetere la prova e «Gen. Simmons» lottò accanitamente ma invano, giacchè «Biancofiore» passò prima il traguardo in 2'.30" e 2 quinti (1.31.8); 2. «Charming D.» 2'.30" e 3 quinti; 3. «Iris VI» 2'.30" e 4 quinti; 4. «Gen. Simmons» 2'.32" e 4 quinti; 5. «Nagrada» 2'.33" e 1 quinto.

Totalizzatore 9, 18, 36 e 92 sul primo 27 e 46 sui piazzati.

Occorse così la quarta prova alla quale parteciparono solo i tre primi arrivati nelle altre prove. «General Simmons» riguadagnati i 75 metri che lo separavano dagli altri, giunse primo in 2'.33" e 4 quinti (1.29.7); 2. «Biancofiore» 2'.34" e 2 quinti (1.34.2); 3. «Iris VI» 2'.35" e 1 quinto (1.34.7).

Totalizzatore 23, 46, 92 e 231 sul vincente.

Premiazione: I cor. 1000 «General Simmons»; II cor. 400 «Biancofiore»; III cor. 300 «Iris VI» IV cor. 200 «Charming Daisy»; V cor. 100 «Nagrada».

Premio «Ticino», cor. 1800; prova unica, dei 33 inscritti nove si presentarono agli ordini delol «starter». Madar P.» Turrini; «Miss Elyett» Zamboni; «Pogany» Romoli; tutti a 2420 metri; «Pirro» Sani e «Laura» Penello, a 2440; «Burano» Della Marra; «Cairo» Pirovano; «Falstaff Kuser» C. Montalti a 2460 metri, «Imperatore» A. Ossani a 2500 metri.

«Pirro» riguadagnati i 20 metri passò primo alla corda e vinse facilmente fermando in 3'.40" e 4 quinti (1.30.5); 2. «Falstaff Kuser» 3'.41" e 1 quinto (1.29.9); 3. «Burano» 3'.42" (1.30.3); 4. «Madar P.» 3'.42" e 3 quinti (1.31.8); 5. «Laura» 3'.43" e 3 quinti (1.31.6); 6. «Pagani» 3'.45" e 3 quinti; 7. «Miss Elyett» 3'.47" e 1 quinto; 8. «Cairo» 3'.48" e 4 quinti; 9. «Imperatore» 4'.10" e 1 quinto.

Totalizzatore: 8, 16, 32 e 81 sul primo; 22, 26 e 28 sui piazzati.

Premiazione: «Prro» cor. 800; «Falstaff Kuser» cor. 400; «Burano» cor. 300; «Madar P.» cor. 200; «Laura» cor. 100.

Premio «Marsiglia», cor. 2200, per cavalli europei, prova unica ebbe otto partenti sopra 14 inscritti: «Caruso» Ad. Giorgi; «Lord G.» Romoli; «Fiordaliso» A. Ossani; «Imperatore» G. Ossani; «Impero» Piccinini; «Pia» Barbetta», tutti a 2420 metri; «Gervaise» E. Tamberi e «Adige» conte Vitelloni a 2460 metri.

«Caruso» lottò fortemente con «Fiordaliso», «Pia» e «Lord G.», vincendo in 3'.30" e 3 quinti (1.27); vennero poi: 2. «Fiordaliso» 3'.32" e 3 quinti; 3. «Pia» 3'.32" e 4 quinti; 4. «Lord G.» 3'.34" e 2 quinti; 5. «Impero» 3'.34" e 3 quinti; poi «Gervaise», «Imperatore» e «Adige».

Totalizzatore: 18, 36, 72 e 180 sul primo; 29, 26 e 27 sui piazzati.

Premiazione: cor. 1100 «Caruso»; cor. 500 «Fiordaliso»; cor. 300 «Pia»; cor. 200 «Lord G.»; cor. 100 «Impero».

★ Domenica terza giornata di corse con 13.400 cor. di premi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Per onorare la memoria della defunta signora Giovanna ved. Scodellaro dal sig. P. Billussich cor. 2.

Nel primo anniversario della morte di Giovanni de Fachinetti, dalla figlia e dal genero, Italia e dott. Dino Rocco, cor. 20.

16.o versamento mensile di 60 impiegati della locale Filiale dello Stabilimento di Credito, cor. 40.37.

Dai giuocatori di russa alla «Stella Polare», con a capo «Nico Grego» cor. 5.40 (pro Ricreatorio). Da tre giapponesi del «Bon Bicier» cor. 1.50, per il ritardo da Giulio —.50 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5.70 pro gruppo Muggia, raccolte fra amici all'osteria «Al Lavoratore» inneggiando all'apertura della scuola della Lega Nazionale a Bosici.

Le trattative per l'acquisto del palazzo del Lloyd. Continuano sollecite le trattative tra il Comune e la Società del Lloyd per l'acquisto del palazzo che questa ha deciso di vendere. In questi giorni i tecnici incaricati dal Comune esaminano la costruzione complessiva per rilevare lo stato dell'edificio e per vedere quanto esso si presti ad esser ridotto ad uso degli uffici comunali. Per quanto risulta dall'esame fatto finora, l'edificio sarebbe sufficiente per allogare uffici corrispondenti alle esigenze della città fino a quando essa avesse raggiunto i trecentomila abitanti. Tra breve saranno compiuti i rilievi tecnici ed allora le trattative prenderanno la via risolutiva.

La Deputazione di Borsa e il libro di Mario Alberti. La Deputazione di Borsa, nella seduta di ieri, ha deliberato l'acquisto di cinquanta esemplari del volume: «Il costo della vita e i salari e le paghe a Trieste nell'ultimo quarto di secolo», del nostro Mario Alberti, accompagnando tale deliberato da espressioni che attestano il vivo interesse destato da questo studio. Le copie acquistate verranno distribuite fra le biblioteche delle Camere di commercio consorelle ed enti affini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Anna Hreglich nata Scopinich, dal sig. Omero Cosulich cor. 5 a favore dell'Asilo italiano a Lussinpiccolo; dai nipoti Marco S. ed Anna Cosulich cor. 10 a favore della Beneficenza pubblica di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Scodellaro dalla famiglia Naibo cor. 15 a favore del Fondo Pensioni fra regnicoli.

Da P. Jve cor. 90 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria dei fratelli caduti a Domokos, da Qualla cor. 5 a favore della Società per pensioni fra regnicoli (Fondo medicinali pro infanzia).

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figlioli del disgraziato scrittore Emilio Salgari ci pervennero: Da alcune allieve di una classe complementare della scuola di via Giulia cor. 1; da Janez de Gomera, Hang-Tu e Tan-Kiù cor. 5; raccolte dalla Nela fra le scolare della V A di via Giotto cor. 15; da Maria, Antonietta, Lina e Vittorio, per non essere da meno del cugino Gigi cor. 1.

Precedentemente raccolte cor. 1279.15 e lire 10. Assieme corone 1301.15 e lire 10.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti terrà il congresso generale ordinario domenica 21 corr., alle 10 ant., nella sede sociale (via Paduina 4). All'ordine del giorno stanno fra altro: la relazione sull'attività sociale, la presentazione del bilancio, la proposta di un contributo straordinario per la biblioteca sociale, per il patrocinio legale, per la «Voce degli insegnanti», per il Comitato di difesa dei minorenni, la proposta di fare un'aggiunta al par. 1 dello Statuto sociale, di istituire la festa degli alberi, la nomina della Rappresentanza sociale, di due revisori e di 12 delegati al Congresso federale.

Società Ginnastica. L'annunciata accademia di scherma si darà sabato 20 corr. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom.

★ Le esercitazioni di pattinaggio dei soci rimangono oggi sospese. Dalle 5 alle 6 avranno lezione di pattinaggio tutti gli allievi, dalle 6 alle 7 si si eserciteranno gli allievi concorrenti alla gara «istruttori» e dalle 7 alle 8 gli allievi che prendono parte agli altri esercizi.

Adunanze sociali. Il Consiglio dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati privati, è convocato per stasera alle ore 8.30.

★ Per stasera alle 8, tutta la classe dei lavoranti barbieri è convocata ad una adunanza generale di casta, che si terrà alla Camera del lavoro (via Torre Bianca 41, p. I), per trattare della riorganizzazione della Cassa di protezione.

Nel 14.mo anniversario di Domokos. Iersera alla «Cooperativa» si raccolsero i reduci della campagna di Grecia in unione a qualche reduce garibaldino, per celebrare il 14.mo anniversario della battaglia di Domokos. Furono commemorati i compagni caduti per la causa della libertà.

Conferenza pubblica. Domani sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, il dott. Rodolfo Steiner di Berlino terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema «Il segreto della morte - chiave all'enigma della vita».

Lawn-Tennis-Players. Domenica 21 corrente, alle 9 ant., principierà il torneo interno di «Lawn-Tennis» di questo Circolo, il quale, benchè sorto da poco tempo, conta più di centotrenta soci e gode grande simpatia nei circoli sportivi cittadini. Il Circolo si è fatto ora promotore dell'importante concorso internazionale di «Lawn-Tennis», che si farà nella seconda metà di giugno a Portorose, per incarico di quella Commissione di cura, coadiuvato dalla Federazione Sportiva Interregionale. Il torneo, sotto il patronato del presidente della Dieta dell'Istria, on. dott. Lodovico Rizzi, avrà speciale importanza, sia per i bellissimi premi, che per la partecipazione dei più valenti giocatori dell'interno e dell'estero, e assisteremo certo alla gara più interessante che abbia fin qui appassionato gli amatori di questo nobile sport.

Per il convegno alpino a Tarcento. La Direzione dell'Alpina delle Giulie avverte i propri soci che questa sera alle 9 si chiuderanno irrevocabilmente le inscrizioni per il convegno di Tarcento, che si terrà domenica prossima.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà questa sera alle 8.30 un convegno sociale nella propria sede, via dell'Istituto 15.

★ Il «Club Argentino» darà oggi dalle 8 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sala di San Giovanni (Brandesia N. 820).

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi dalle 8 alle 10 pom., nella sala «Nichetto» a Montebello, un trattenimento di danza; e domenica 21 corr., nella medesima sala, un festino di danza dalle 4 alle 10 pom.

★ La S. Edera S. avverte i soci ginnasti che questa sera alle 8 saranno riprese le lezioni di ginnastica.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di agosto a biglietto rosso, e precisamente dal N. 209000 al N. 210800.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 17 corr.: Un «blouson» foderato in seta rinvenuto sulla via; un rosario di madreperla ed un mazzo di tre chiavi.

Dopo cinque anni.
La scoperta d'un audace grassatore?

Cinque anni fa, e precisamente nella sera del 15 aprile 1906, nel fondo Bousquet, in via dell'Istria, veniva trovato a terra, in un lago di sangue, un uomo sui 35 anni, vestito all'artigiana. Era gravemente ferito in parecchie parti del corpo e non dava più segno di vita. Le guardie lo trasportarono alla Sezione di p. s. del quartiere, donde fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Il medico, comparso poco dopo, constatò che lo sconosciuto era ancora vivo; e, visitatolo, gli riscontrava ben 12 ferite di punta e taglio, due delle quali di natura gravissima. Lo stato del ferito era quasi disperato, e il medico, prestategli le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. L'ufficiale di Polizia Degiampietro (ora defunto), recatosi più tardi al letto dello sconosciuto, gli rivolse alcune domande. Il ferito si qualificò per Giuseppe Dettore, di 36 anni, manovale, da Caserta, abitante in via Limitanea N. 11, e narrò che, mentre stava prendendo una boccata d'aria nel bosco, tre individui lo avevano assalito e, dopo averlo conciato a quel modo, lo avevano derubato dei pochi soldini che teneva in saccoccia. Aggiunse di non conoscere i suoi assalitori e di non poter neanche precisare i loro connotati, perchè, data l'oscurità che regnava, non era riuscito a distinguere i loro lineamenti. Nella stessa notte e nei giorni susseguenti, la Polizia fece le indagini necessarie per veder di scoprire i tre aggressori, ma inutilmente: nessuno li aveva veduti, e la cosa era completamente avvolta nel mistero. Dopo circa 20 giorni, il Dettore uscì dall'Ospedale, guarito, ma non volle più rimanere a Trieste: il fatto lo aveva impressionato moltissimo, e se ne andò altrove. Così gli atti furono messi a dormire in archivio e alla cosa non si pensò più.

Giorni fa, intanto, si presentò alla Polizia una donna, la quale, detto il suo nome e cognome, portò il discorso sul fatto suesposto, e finì col dire che conosceva benissimo uno degli assalitori del Dettore.

— E sarebbe? - le fu chiesto.

— Mio marì.

E diede le generalità di questo.

— E perchè ha taciuto fino ad ora?

— Perchè el iera mio marì.

— E ora non lo è più?

— Sì, purtroppo, ma me son stacada da lui in seguito a le torture che 'l me fazeva provar.

Il commissario assunse a verbale la denuncia della donna, ed ora la Polizia indaga per vedere se il racconto fatto dalla medesima abbia qualche base di verità.

Una quattordicenne che tenta d'avvelenarsi
con la morfina!

Iersera poco dopo le 10, due giovanotti trovarono, distesa a terra, in Campo San Giacomo, una ragazza giovanissima, che appariva in preda a malore. La scossero; le chiesero che cosa avesse e chi fosse; ma non ottennero alcuna risposta. Sollevatala, allora, la trasportarono nella vicina farmacia Godina, e da colà fecero telefonare alla Guardia medica per l'intervento di un sanitario. Nel frattempo, una guardia di p. s. rinveniva nel luogo ove era stata trovata la ragazza, una boccetta, che, a quanto fu poi constatato, aveva contenuto morfina. Si comprese, quindi, che la disgraziata aveva ingerito di questo veleno.

Il dottore, visto che versava in grave stato, le praticò delle iniezioni e, quindi, col carro-ambulanza la fece sollecitamente trasportare all'Ospedale. Qui le fu praticato il lavacro dello stomaco; ma si dovette sostenere prima una violenta lotta con lei, perchè non voleva lasciarsi introdurre la sonda. Messa a letto, disse di chiamarsi Gioconda Bonivento, di 14 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2; ma si rifiutò recisamente di spiegare perchè si era decisa ad avvelenarsi.

Intenzioni di suicidio? Ieri mattina a richiesta di una signora, una guardia di p. s. arrestava una ragazza per sospetto di furto. Alla polizia questa negò di essere colpevole e si diede a smaniare e a minacciare che si sarebbe uccisa. E infatti per due volte tentò di battersi la testa contro il muro. Il commissario credette bene di far chiamare un dottore, e questi, trovando la giovane molto agitata, la inviò all'Ospedale. Si chiama Antonia S., di 24 anni.

Lo spirito vendicativo di un lupo di mare. Una sera, circa due settimane fa, il marittimo Daniele Amadeo, di 44 anni, da S. Pietro della Brazza (Dalmazia), abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, fu arrestato perchè aveva commesso dei danneggiamenti nell'osteria «Alla Grotta», in via della Torretta, locale appartenente a Matteo Paulich e ad Antonio Clarich, i quali poi hanno due soci, Giovanni Gulich e Mario Sarich, conduttori dell'osteria «Ai due gemelli», in piazzetta Pozzo del mare. L'Amadeo, sebbene si protestasse innocente, fu condannato; e tale circostanza fece nascere in lui un vero odio contro i quattro soci. Alcuni giorni dopo, uscito dagli arresti, l'Amodeo, trovandosi nel giardinetto di Piazza Grande insieme a tale Giovanni, venne a parlare della condanna subita e, levato un coltello a serramanico, esclamò: «Questo el xe per uno de quei quattro individui!» L'altro credette suo dovere d'informare gli osti, e questi, conoscendo l'Amadeo per violento, si misero sull'attenti.

Ierlaltro nel pomeriggio alle 3.30, il Gulich si trovava sulla soglia dell'osteria «Ai due gemelli», quando passò l'Amadeo che lo squadrò da capo a piedi, lanciandogli un'occhiata di fuoco. Stava per ritirarsi, quando vide l'Amadeo estrarre il coltello e, dopo esclamato: «Questo sarà la sua morte!» allontanarsi, facendo dei gesti di minaccia. Il Gulich, fortemente intimorito, denunciò la cosa alla polizia; e verso le 8.30 di sera l'Amadeo fu arrestato mentre entrava nell'androna di Cavana. Alla polizia l'Amadeo negò di aver minacciato il Gulich e disse di essere stato da lui insultato; poi ammise d'aver mostrato il coltello al Gulich nel giardino di Piazza Grande, ma negò di aver proferito alcuna minaccia. Fu trattenuto.

Il mistero del baule. - 1020 corone!

— Mi no capisso un corno! Qua, ogni giorno, manca soldi; ogni giorno sparissi qualche carta de diese e no me xe sta ancora possibile de scoprir sto famoso gato..... Ah! cossa te disi ti, Piero?

— Paron, cossa go de dir mi? Come lei, stago studiando el modo par scoprir el ladro.

— E no te dovaria riescir tanto diffizile. Ti te xe qua sempre solo. Nel cassetin no te ghe va che ti....

— Forsi el me sospetarià a mi?

— Mi no sospeto gnente....; ma i bori manca.

Ma il panettiere Riccardo Novak, esercente in via del Farneto N. 11, non aveva detto tutto il suo pensiero. Sì, egli sospettava autore dei furti il suo dipeidente, il fidato Pietro. Ma, non avendo alcuna prova contro di lui, non ardiva accusarlo direttamente. E le sparizioni continuarono allegramente. Che fare? Ora bisogna sapere che l'agente, Pietro Jovich, di 20 anni, dalla Dalmazia, abita col suo principale in via Stadion N. 10, e che, nella sua stanzetta, tiene un baule sempre ermeticamente chiuso.

Sere fa, immaginando che l'infedele deponesse il denaro rubato appunto in detto baule, il signor Novak cercò di indurlo a mostrargli il contenuto.

— Ma cossa mai ti ga in quel baul? Milioni? No te lo lassi averto gnanca per combinazion; e sì che qua no ghe xe ladri!

— Milioni, paron! Strazzete, roba de gnente. Lo sero par abitudine... Ah! soldi, sì!... Gnanca un!....

Ma il Novak non gli credette e ierlaltro, approfittando della circostanza che il suo dipendente era in negozio, fece aprire il misterioso baule, e vi frugò dentro. Fra i panni del Jovich trovò un pacco di banconote per l'importo di 1020 corone! Dove le aveva prese il giovanotto? Lo fece perciò arrestare. Alla polizia il Jovich dichiarò che le 1020 corone rappresentavano un deposito affidatogli da un suo amico. Ma... aggiunse che non intendeva farne il nome!

Il commissario, convinto, come il danneggiato, che il denaro fosse il compendio dei furti commessi nella panetteria, lo trattenne in arresto.

Il ladro e lo stalliere. Ieri verso le 3 pom., lo stalliere Andrea Filippich, di 37 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 2, s'accorse che uno sconosciuto tentava di asportare dalla stalla un sacco d'avena, e, fermato l'audace mariuolo, cercò di togliergli di mano la refurtiva. Il ladro, con una faccia tosta unica, sostenne che il sacco d'avena era suo; e poichè il Filippich non voleva lasciarlo andare, lo prese a pugni e fuggì. Non andò lontano, chè fu arrestato da una guardia accorsa alle grida dello stalliere; ma se egli finì alla polizia e quindi alle carceri, il Filippich, dal canto suo, finì alla Guardia medica per farsi curare una ferita al naso lunga due centimetri, che importò tre suture. Del ladro non si potè subito accertare il nome, essendosi finto ubriaco.

Furto di caffè. Giovanni Sever, di 40 anni, da Cosana, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ierlaltro a bordo del piroscafo «Albania», ormeggiato al Punto franco, perchè trovato in posseso di 53 chilogrammi di caffè di furtiva provenienza. Alla polizia si rilevò che il Sever è anche sfrattato dalla nostra città.

Da Venezia a Trieste. - La scappatella d'un giovinetto. Il 29 aprile scorso, il diciassettenne Giovanni Scarpa fu Pietro, rifornitosi il portafoglio di circa 400 lire trovate in casa, s'allontanò dal suo paese, Venezia, e se ne venne, insieme con un amico, a Trieste, senza una parola, senza uno scritto per la vecchia madre, per i fratelli... Non sapendo quale direzione egli avesse preso, questi fecero inutili ricerche in altre città, desiderosi di ridonarlo alla madre, di riaverlo nella casa paterna; ma senza alcun risultato. Ora, però, si è saputo che egli venne qui: e, ritenendo che abbia commesso la scappatella in un momento di leggerezza, si son rivolti a noi nella speranza che lo sventato si faccia vivo e, leggendo queste righe, si affretti a tornare a Venezia, ove lo attendono la madre in lagrime e il perdono dei fratelli. Ad ogni modo farebbe opera pietosa chi desse a noi informazioni sul fuggitivo: come abbiamo detto, si chiama Giovanni, ha aspetto simpatico, statura media (metri 1.60), colorito roseo, capelli castano-scuri, occhi dello stesso colore, naso piuttosto largo; veste, poi, giacca nera filettata, calzoni «fantasia» scuri, cappello di paglia. Segno caratteristico: ha una cicatrice visibilissima sotto il mento. L'amico che lo accompagna, o, meglio, col quale partì da Venezia, è un giovanotto biondo e un po' più alto di lui.

Scene e scenette. - Le percosse di un futuro genero.... e del suo aiutante. Maria S., di 57 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi, ha una figlia che amoreggia con un giovanotto, a nome «Pepi»; ma siccome sembra che il giovanotto, per i suoi modi, non le vada a genio, ella fa tutto il possibile - a quanto si dice - perchè la ragazza si allontani da lui. Ciò venne all'orecchio del giovanotto, e questi iersera si recò in casa della signora, accompagnato da un suo amico, e dopo un vivace scambio di parole poco amichevoli, si diede a percuoterla. E l'amico, poco cavallerescamente, gli prestò man forte. Alle grida della signora accorse la guardia di p. s. N. 478, la quale voleva condurre tutti alla polizia, ma la ragazza s'avvinghiò al suo «Pepi» e diede torto alla madre. Questa dovette recarsi alla Guardia medica per la cura di una contusione alla tempia destra e di alcune suffusioni sotto gli occhi.

La grave caduta di una bambina. Ieri alle 6 pom. la famiglia del giornaliero Martino Stepihar, abitante a Scorcola (S. Pietro N. 199), venne funestata da una grave disgrazia. Una delle bambine, a nome Anna, di 2 anni, inosservata, salì mediante una sedia sul davanzale di una finestra e, perduto l'equilibrio, cadde giù dal primo piano. La madre, accorsa alle sue grida, la prese in braccio e la portò subito alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le riscontrò una frattura al femore destro e la probabile frattura della base del cranio. Con la vettura dell'istituzione la poverina fu prontamente trasportata all'Ospedale, ed ivi accolta nel decimo riparto.

Cronaca triste. Colta da mania di persecuzione, una giovane di 24 anni, Ida S., abitante in Campo S. Giacomo, si diede ieri a commettere eccessi che richiesero l'intervento degli addetti all'infermeria Treves, i quali la condussero alle sale di osservazione del civico Ospedale.

Da egual forma di mania fu colto, pure ieri, il bracciante Martino S., di 38 anni, abitante in via di Torre bianca. Anch'egli fu condotto alle sale d'osservazione del civico Ospedale dagli infermieri del sig. Treves.

Pulendo un lastrone. Luigi Eder, di 21 anni, abitante in via della Cereria N. 1, mandò ieri in frantumi un lastrone che stava pulendo e riportò varie ferite di taglio che lo costrinsero a recarsi all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Giù da un muretto. Il bambino di tre anni Nicolò Netti, abitante in androna dei Sotterranei N. 2, s'arrampicò ieri sul muro situato fra la via del Seminario e la via di Rena, ma, mancatagli una mano, precipitò nella sottostante via. Fu raccolto da un passante e portato all'«Igea», dove il medico gli riscontrò un grosso ematoma alla fronte. Ottenne le cure necessarie e poi fu consegnato alla propria madre.

In rissa. Iersera alle 11.30 si presentarono alla Stazione centrale di soccorso Angelo Narduzzi, di 60 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, il quale, in rissa, gettato a terra, aveva riportato la distorsione del pollice destro; e Giuseppe Fabris, di 33 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 1575, il quale, pure in rissa, era stato colpito con un pugno al labbro inferiore e aveva riportato una ferita lacero-contusa.

Il dottore d'ispezione prestò loro le cure del caso.

Un chiodo in un dito. Il ragazzo Ladislao Hlavati, di 11 anni, abitante in via Carpison N. 5, ieri, mentre giuocava, accidentalmente si conficcò un chiodo nell'indice sinistro e dovette recarsi alla Guardia medica, ove il chiodo gli fu estratto e la ferita disinfettata.

Cane che morde. Iersera si presentò alla Guardia medica il ragazzino di 8 anni Carlo Rettinger, abitante in piazza dei Foraggi N. 3, il quale era stato morso da un cane all'orecchio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Ustioni e scottature. Giovanni Zanekovich, di 16 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 11, iersera accidentalmente si ustionò la mano sinistra.

Francesca Tonz, di 20 anni, domestica, abitante in via dell'Acquedotto N. 59, iersera con l'acqua bollente si produsse alcune scottature alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il ferroviere Gasparo Cuscen, di 34 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 6, ieri, cadendo, riportò una ferita al mento.

Nazario Gregorig, di 16 anni, apprendista muratore, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 340, cadendo, riportò una ferita all'occipite.

La piccina Giovanna Lordschneider, di 3 anni, abitante in via della Maiolica N. 12, in seguito a caduta riportò una ferita alla lingua.

Matteo Merchiel, di 60 anni, manovale, abitante in Guardiella N. 372, cadendo, riportò escoriazioni e contusioni al polso destro.

★ Stefano Margan, di 22 anni, bracciante, abitante in via dello Scoglio N. 150, soltando giù da un carro cadde e riportò una distorsione al piede sinistro. Silvia Rosatti, di 3 anni, abitante in via Antonio Canova N. 26, iersera, cadendo, riportò una contusione all'avambraccio destro. Mila Zolonca, di 18 mesi, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 41, iersera, cadendo con un oggetto tagliente in mano, si produsse una ferita, che dall'angolo della bocca andava fino al mento. Le furono fatte quattro suture.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.

Innsbruck	15	89	19	35	47
Bruna	63	15	23	59	22

Corrispondenza aperta. *Anonima italiana. Capodistria.* L'origine del tricolore? La rivoluzione francese sostituì ai gigli d'oro il nuovo vessillo, e fu il Lafayette a proporre nel 1789 i tre colori come emblemi di concordia tra il re (bianco) e la città di Parigi (rosso e azzurro). Gli italiani, grati per la libertà che loro promettevano i francesi, vollero imitarne le foggie nella loro prima organizzazione militare, e perchè vi fosse qualche distinzione, sostituirono al colore turchino il verde, sino a che nella seduta del 9 gennaio 1797 del congresso Cispadano in Reggio, il tricolore così modificato fu ufficialmente proclamato emblema di sovranità e da quel giorno data l'istituzione della bandiera nazionale. — *Pasiniano.* La cremazione non è ammessa in Austria. Chi vuole essere cremato deve disporre che la sua salma sia trasportata oltre il confine. Dalla redazione del giornale viennese «Die Flamme» potrà avere informazioni sulle pratiche all'uopo necessarie. — *Anarchico.* Il tribunale dell'Aia fu instituito dalla conferenza internazionale della Pace raccolta per la prima volta all'Aia nell'estate del 1899. — *Cuore spezzato.* Linfatismo è uno stato mal definito dell'organismo, determinato da una predisposizione all'ingorgo rapido e facile delle glandole linfatiche, spontaneamente o sotto l'influssò di lieve irritazione, donde la facilità a contrarre la tubercolosi. — *Igea pensosa carducciana.* 1) Detective è voce inglese, dal latino detegere - scoprire. Dicesi dell'abile ed astuto agente di polizia segreta. 2) Per la prima no, mai. Rosa e donna meno si mostrano e più appaiono belle. — *Curiosetta.* Quel pervertimento sensuale che consiste nella voluttà delle sevizie fu detta, dal nome di Leopoldo Sacher-Masoch, romanziere tedesco, masochismo. — *Alessandro.* Leggerà tutte quelle date di gare aviatorie, nei prossimi numeri del nostro giornale. — *Non adulto.* Certo: il cinematografo è la fotografia della vita; come spiegavamo giorni or sono, anche i soggetti per le «films» fantastiche sono fotografati dal vero, cioè sono la fotografia di grandiose messe in scena da «féerie». — *Una stella.* La compagnia del «Grand Guignol» diretta da Alfredo Sainati agisce attualmente a Torino. — *Jolanda.* La compagnia d'operette della signora Theren è a Venezia. — *Vecchio cucco.* I figli del povero Emilio Salgari, si chiamano Nadir e Romero. — *Liceale.* Il medico in ogni caso e subito; la malattia stessa l'indurrà tra breve a vincere la comprensibile ma pericolosissima riluttanza. — *Uomo infelice.* Con la migliore volontà non possiamo aiutarla. Un nostro consiglio sarebbe atto di leggerezza. Si consigli con qualche amico che conoscendo le circostanze concomitanti potrà pronunciarsi con competenza. In linea generale possiamo dirle: bando ai pregiudizi! Contento Lei, contenti tutti. — *Anima triste 1000.* Tempo tempo, tempo! Non disperi! — *Jemme.* Sì. Si rivolga ad un agenzia di gazzette. — *Capitano distrettuale.* Non consta. — *Musica.* Si rivolga direttamente alla direzione del Conservatorio.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.1, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.5. Oggi: alta marea 2.11 pom. e 10.57 pom. - Bassa marea 6.30 ant. e 5.12 pom.

Ogni giorno una.

— Dice qui, il giornale - osserva la gentile signora, capace di resistere a parlare più che sei fonografi insieme - che quando un pallone è arrivato all'altezza di 800 metri, gli aeronauti non osano più aprir bocca.

— Senti, amore - osserva il marito - non ti piacerebbe fare un'ascensione un giorno o l'altro? Per te dovrebbe essere una sensazione proprio nuova tener la bocca chiusa!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il numerosissimo pubblico rise molto iersera alle scene comiche della «Piccola cioccolataia» di Paolo Gavault: un «vaudeville» del quale noi non siamo, veramente, molto entusiasti, sopratutto perchè la sua lunghezza non istà in diretta proporzione con la sua consistenza. L'ottima compagnia Talli però vi diede un risalto bellissimo. E vedemmo iersera tre attori che avevamo ammirato altre volte in situazioni drammatiche, essere vivacissimamente comici con pari valentia, con quella flessibilità di temperamento scenico che è virtù essenzialmente italiana. La Melato, il Betrone, il Giovannini formarono un trifoglio supremamente esilarante ed ebbero applausi calorosi. La Melato seppe mantenere la linea caricaturale della sua parte entro certi limiti di signorilità e di eleganza al di là dei quali non si eviterebbe il grottesco: la virtù della finez-

COMUNICATI*)

Compreso dalla più profonda gratitudine, ringrazio sentitamente i valentissimi ginecologi **dott. Romolo Liebmann**, operatore, **dott. Paolo de Zencovich** e l'assistente **dott. Fano**, che con una riuscitissima operazione seppero ridarmi guarita la mia consorte. Un grazie speciale all'esimio dott. Romolo Liebmann per le cure zelantissime e disinteressate che prestò all'ammalata durante il tempo di sua degenza nel riparto operatorio della Poliambulanza.

PIETRO NEMARNICH.

In occasione della temporanea chiusura del mio Teatro di varietà «Eden», mi sento in dovere di ringraziare caldamente la Spett. Stampa ed il P. T. Pubblico per l'appoggio concessomi confidando che questo non mi verrà meno neppure alla riapertura autunnale.

Sarà mia cura portare gli spettacoli a sempre maggiore perfezione artistica, onde il Teatro «Eden» continui ad essere, oltrecchè un vanto cittadino, esempio, all'estero, di spettacolo di varietà signorile ed attraente.

Colgo l'occasione per render noto che il signor **Carlo Maurice** non fa più parte della direzione di scena.

DAVIDE WINDSPACH
direttore-proprietario.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

za e della sobrietà non è certo fra i meno apprezzabili requisiti di questa giovane attrice, che muove indubbiamente verso una considerevole ascesa. La signora Chellini e gli attori Rossi, Pieri, Bozzo ecc. completarono il quadro con gustosa vivacità.

Questa sera una interessante novità: «Una telefonata», di Dante Signorini. L'autore, il notissimo e valoroso letterato e pubblicista di Torino, arrivato ieri sera nella nostra città, assisterà alla rappresentazione della sua commedia.

Domani: «La moglie del dottore», di Silvio Zambaldi. Sabato: «Il rifugio», nuova commedia di Dario Nicodemi. Domenica: «Il malefico anello», di Vincenzo Morello («Rastignac»).

Fenice. L'unica rappresentazione della compagnia di varietà «Mignon», diretta dalla m.a Gisella delle Grazie, attrasse un pubblico abbastanza numeroso che si divertì ed applaudì con calore i piccoli artisti da caffè-concerto, chiedendo la replica di alcuni numeri. Piacquero specialmente il duetto della «Principessa dei dollari», eseguito dagli allievi Zuzzi e Penco, le canzonette eseguite da Carlo Gerco, la «matchiche» ballata dagli allievi Rositta, Escamillo, le strofe del vetturale, comicamente interpretate dal giovane buffo Gildo Penco.

Chiuse lo spettacolo il coro della «Vedova allegra», dopo il quale il pubblico volle salutare al proscenio la signora Gisella delle Grazie, che seppe abilmente istruire i suoi allievi.

Il concerto pro monumento a Martucci rimandato. L'annunciato concerto organizzato dal Conservatorio Tartini a beneficio del fondo per il monumento a Giuseppe Martucci, che doveva tenersi domani sera, fu rimandato a giornata da destinarsi, e ciò causa un'indisposizione sopravvenuta alla distinta artista signora Alice Cucini.

Concerto Carbonetti. La valente pianista concittadina signorina Matilde Carbonetti darà lunedì prossimo alle 8.15, nella sala del Conservatorio Tartini, un concerto il cui programma fu compilato con isquisito senso d'arte.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (C) *Una telefonata*, in 3 atti di Dante Signorini (nuova). *Un signore cerimonioso*, farsa.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8.30—12. Concerto.

SALONE EDISON. «Il Purgatorio» meravigliosa «film» rappr. il viaggio dantesco d'oltre tomba.

SALONE AMERICANO. «Pathè Journal». «Doloroso perdono» (dramma) e farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per crimenlese.

Le duecento corone del manovale calabrese

Ieri mattina, a porte chiuse, si tenne il dibattimento in confronto di Giuseppe Arrigo, manovale, di 40 anni, da Reggio Calabria, accusato del crimine di lesa Maestà. Secondo l'atto d'accusa, l'Arrigo, durante un diverbio avuto con due romagnoli, Oreste Baretti e Cesare Berardi e l'affittaletti Maria Castellano, si sarebbe espresso con frasi irriverenti contro l'Imperatore e la Famiglia imperiale d'Austria.

L'accusato - che era senza difensore - entrò nell'aula accompagnato dal guardiano carcerario. Il presidente, dopo di avergli detto che il processo si sarebbe tenuto a porte chiuse, gli chiese se intendesse nominare suoi fiduciari. L'accusato guarda un momento verso il banco della stampa, e poi dice: «Che rimangano o che vadano, decida lei, Signoria; ma io sono innocente: Io sono creditore di chi mi accusa, di 200 corone!».

E vorrebbe continuare; ma il presidente lo interrompe, chiedendogli se si riconosca colpevole di essersi espresso come in accusa le sere del 29 e 30 marzo u. s.

— Nossignore - dice l'accusato. - Io non ho mai parlato contro l'Austria; ma, durante il diverbio avuto con i due romagnoli, dopo che essi mi ebbero offeso la Calabria, io risposi loro, offendendo la Romagna».

Quindi l'accusato narra che, essendo «a costo» dalla affittaletti Maria Castellano, ancora un anno addietro prestò alla stessa 200 corone. La donna gli aveva promesso di restituirgli l'importo in una sola volta, dopo pochi giorni; ma non gli diede, invece, neanche un soldo. Perciò, nel marzo scorso, egli la impetì, e la Castellano fu condannata a restituirgli l'importo nel termine di quattordici giorni. La debitrice, però, non corrispose al suo obbligo; ed egli le fece il sequestro; ma l'usciere giudiziario non riuscì a sequestrare nulla. Egli, allora, propose alla Castellano di restituirgli il denaro in rate settimanali di 20 cor., e la Castellano accettò.

— Ma venne Pasqua - continua l'accusato - ed io non ebbi un soldo. Le chiesi che mi pagasse, e mi rispose con insulti. Io la ho maledetta, è vero, ma lei sola, lei che mi ha levato il sangue, e nessun altro.

Pres.: La donna sostiene che lei la minacciò anche.

Acc.: Non è vero! Dissi solo che, se non mi avesse restituito il sangue mio, «sarebbe nato male».

— Ma anche questa è una minaccia!

— (meravigliato): Una minaccia, questa?!

— Eh sì! Si sieda.

Vengono fatti entrare i testi Maria Castellano, Cesare Berardi e Oreste Baretti. Il presidente, prima di ammetterli al giuramento, li ammonisce severamente a dire il vero.

La prima a deporre è l'affittaletti Maria Castellano, la quale, con voce piagnucolosa, riconosce di dover 200 corone all'accusato. Soggiunge, però, che non è in grado di restituirgliele.

— El voleva che ghe le dassi tute in una volta - dice - e mi no podevo darghele. Alora, lui 'l ga cominzià a zigarme de tuto, a dirme maledeta mi, i mii fioi, i mii morti.

E aggiunge che nell'imprecazione fu compresa anche l'Austria.

Pres.: Anche questo le disse l'accusato? Può giurarlo?

— Sì, sempre! - grida la teste. - El me ga fato minaciar de diese altri calabresi. Anzi, el ghe ga dà diese corone!

— Disse anche altro l'accusato?

— Sì, maledeti i s' ciavi, e sicome go un zenero «zlaveno», el ghe diseva anca a lui maledeto. El fazeva tuti i diavoli.

— L'accusato parlò anche contro l'Imperatore?

— Nossignor. Contro l'Austria sì, ma contro l'Imperatore no lo go sentì dirgnente.

Il presidente mette a confronto l'accusato con la teste.

— Io - dice l'accusato - nego che essa dica la verità. Io ho maledetto questa signora, perchè mi mangia 20 corone la settimana.

— Nega anche di aver nominato l'Austria?

— Sissignore. Io non me ne ricordo affatto.

Pres. (alla teste): Lei udì narrare da altri che l'accusato avesse offeso l'Imperatore?

— Sì, da due giovini che xe qua fora.

Il teste Oreste Baretti - un giovane bracciante romagnolo, che dorme presso la teste precedente - conferma di aver avuto un diverbio con l'Arrigo la sera prima che questi s'abbaruffasse con la Castellano, e dice che durante lo stesso l'Arrigo si espresse con offese contro la Romagna, e minacciò anche di voler uccidere tanto lui che il teste Berardi e la Castellano.

Pres.: E perchè l'Arrigo se la prese con lei?

— Perchè sono romagnolo. Anzi, dopo di avermi detto che io sono da un mese e mezzo a Trieste, offese la Romagna, l'Austria, l'Imperatore e la Famiglia imperiale.

— Perchè? Come si venne a parlare di ciò?

— Perchè, quando egli imprecò all'Austria, io gli dissi che bisogna rispettarla.

Giud. dott. Alberti: L'accusato, quella sera, era eccitato?

— Sì, era eccitato; assai eccitato.

— Dunque, era in preda all'ira.

— Sì.

L'accusato, posto a confronto anche con il Baretti, dice:

— Io ero assai arrabbiato; ma ricordo benissimo di non aver nominato l'Imperatore.

Il teste Baretti, però, conferma.

Cesare Berardi, un altro bracciante romagnolo, amico del Baretti e con lui abitante presso la Castellano, conferma il deposto del teste precedente, e riferisce parola per parola il dialogo che si sarebbe svolto tra l'accusato e essi, il giorno del fatto.

— Egli mi insultò e maledisse i miei genitori, i miei fratelli e l'Austria. - «Se l'hai con me - gli dissi - bestemmiami, ma non prendertela con una nazione». - E, allora, egli insultò l'Austria e l'Imperatore, minacciò di uccidermi, l'indomani, per le 10 di mattina. - «Ammazzami ora - gli risposi - e non attendere altro».

Pres.: Può giurare che quanto ha detto è vero?

Teste: L'ho già giurato. Anch'io sono religioso davanti a Dio!

— In che condizioni di spirito si trovava quest'uomo, il giorno del diverbio?

— Sincero come adesso.

— (all'accusato): Sente quello che dice il teste?

— Lo sento; ma è tutto falso!

Dalle fedine risulta che l'Arrigo fu condannato una volta a 5 ed una volta a 10 giorni di arresto per leggero ferimento. Ciò avvenne, però, parecchi anni addietro.

Il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Barzal, chiede l'accoglimento dell'accusa e chiede pure che all'accusato sia inflitto il bando. Propone, però, alla Corte di prendere in riflesso, come mitigante, la commozione d'animo in cui l'accusato si trovava.

La Corte riconosce l'Arrigo colpevole del crimine di lesa Maestà, e lo condanna a 2 mesi di carcere duro. Non ritenne, però, di inasprire la pena con il bando.

Nella commisurazione della pena la Corte giudicò che l'Arrigo, nel pronunciare le parole incriminate, era in preda a grandissima eccitazione equivalente a parziale turbamento dei sensi.

Il condannato dichiara di adattarsi alla pena, ma prima di andarsene, chiede al presidente:

— Ed ora, Signoria, come farò a riavere il «sangue mio»?

Il presidente gli dà qualche consiglio, e l'accusato lo ringrazia con effusione; ed esce col guardiano.

Stanchezza fatale.

La sera del 21 aprile u. s. il bracciante Pietro Fabbro, di 20 anni, da Udine, bandito dalla nostra città, non fidandosi di girare per le strade in cerca d'alloggio per paura di imbattersi in qualche guardia di p. s., riparò in uno stallaggio di via S. Marco per passarvi la notte.

La guardia di p. s. Sebastiano Bonifacio però venne a turbargli il sonno e lo invitò a seguirla all'ispettorato. Il giovanotto, non pensando che ormai sarebbe stato più pratico per lui far buonviso a cattiva fortuna e seguire la guardia, oppose accanita resistenza, e finì con l'attirarsi sul capo un'accusa di pubblica violenza, della quale, unitamente alla contravvenzione di revertenza al bando, comparve a scolparsi dinanzi ai giudici.

L'accusato ammise in parte le violenze commesse in danno della guardia, ma negò risolutamente di averla morsicata a un dito.

— Però - gli dice il presidente - la guardia riportò una leggera lesione al dito.

— Si - risponde l'accusato - ma no ga miga colpa i mi denti! La guardia voleva meterme le manete e mi tentavo de evitar. Quando che la me le ga messo, come che andavimo fora dela porta la se ga ciapà la man tra i batenti e la se ga fato mal.

La guardia di p. s. Bonifacio conferma però l'accusa in tutti i particolari. Aggiunge, a domanda del presidente, che l'accusato era in preda a viva eccitazione e che è conosciuto per «poco furbo».

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal domanda l'accoglimento dell'accusa e il difensore dott. Laneve raccomanda una pena mite.

La Corte pronuncia sentenza di colpa e condanna il Fabbro, per ambidue i titoli d'accusa, a 3 mesi di carcere duro.

Il Fabbro si adatta.

* Pres. cons. Minio; giud. cons. Lion, bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Spassetti sloveni.

Nell'esaminare il foglio-notifica riempito da Martino Michel, di 52 anni, agricoltore, abitante al N. 475 di Santa Maria Maddalena Sup. (Valle della Maddalena), i revisori del censimento si accorsero, da certe incoerenze, che doveva essere stato falsificato. Mentre, infatti, per la moglie e una delle figlie del Michel, entrambe «Maria», il nome era scritto con la «j», il nome di Valeria, altra figlia del Michel, era scritta con la «i». Così Carlo, il figlio del Michel, era stato trasformato in «Karlo». Il luogo di nascita, poi, Trieste, era stato scritto «Trst» soltanto per i figli del Michel, mentre per il Michel e per la moglie era stato scritto «Trieste». Inutile dire che nella rubrica «lingua d'uso» appariva scritto «sloveno». La truffa era palese, ed il Michel, interrogato in merito, rispose che egli aveva fatto riempire il foglio dalla figlia Anna in lingua italiana, indicando anche l'italiano quale lingua d'uso. Il Michel trovò, quindi, che il foglio esibitogli non era quello riempito da sua figlia e che la sua firma era stata falsificata.

Dall'inchiesta risultò che il padrone di casa del Michel, Giovanni Sega, abitante in via San Marco N. 31, aveva rimesso il foglio, anzichè agli uffici comunali, all'ufficio sloveno di Servola, dove era stata commessa la falsificazione.

Contro il Sega fu chiesto il procedimento per contravvenzione di truffa, e iermattina egli avrebbe dovuto comparire dinanzi al giudice distrettuale dott. Lonzar, ma non si fece vivo. Il f. f. del P. M. chiese la trattazione della causa in contumacia dell'accusato. Avendo, però, il Michel espresso il dubbio che il Sega non avesse parte alcuna nella truffa, il giudice prorogò il dibattimento per udire a quali giustificazioni l'accusato sarebbe ricorso e su chi pesasse la responsabilità della truffa commessa.

La buca.

Il costruttore edile Luigi Miani era accusato ieri di non aver adempito alle prescrizioni di legge inerenti al suo ufficio (§ 431 del Cod. pen.). Dovendo erigere nel cortile di una casa in via del Farneto un pilastro, il Miani aveva fatto scavare a ridosso quasi del muro una buca profonda 30 centimetri e larga 80, e lunga 1 metro e 23 cent. La sera dell'11 scorso marzo, Lucia Benut, di 47 anni, da Romans, andò a cadere nella buca e riportò varie lesioni, delle quali si risentì per parecchi giorni. Il Miani, denunciato, comparve ieri dinanzi al Giudizio distrettuale penale.

La danneggiata sostenne che la buca era stata coperta malamente da due tavolette sottili e pieghevoli e che aveva dovuto passare proprio su quelle, causa i cumuli di materiale che ostruivano il solito passaggio.

Il Miani sostenne a sua discolpa che la danneggiata avrebbe potuto e dovuto passare, anzi, nel mezzo del cortile, e, ammeno di non farlo apposta, non occorreva che passasse sopra la buca, che due suoi operai avevano coperta, per suo ordine, con «ponti» resistenti.

In appoggio di quanto aveva detto, il Miani propose, poi, un sopraluogo, la constatazione di periti tecnici e la testimonianza dei due operai che avevano coperta la buca: Giuseppe Skerl e Giovanni D'Antoni.

Il giudice ritenne sufficente prender visione dello schizzo esibito dal Miani ed esaminare i due testimoni. Questi confermarono appieno le dichiarazioni del Miani.

L'avv. Ara, difensore del Miani, chiese sentenza d'assoluzione, ed il giudice, avendo tratto il convincimento che il Miani non aveva contravvenuto alle disposizioni di legge, di cui il § 431, lo mandò assolto dall'accusa, rimettendo la danneggiata all'ordinaria via civile per le accampate pretese d'indennizzo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

AVVISO AI NAVIGANTI.

Adriatico. Golfo di Trieste. Estuario di Grado. Nuovo fanale. - Sulla testata dell'argine alla diramazione del Canale di Grado con quello di Belvedere, è stato attivato sopra un candelabro di ferro con annesso casotto, dipinto in grigio, un fanale con lampadina elettrica a luce fissa bianca, visibile a 5 miglia. La fiamma si eleva m. 6.3 sul mare. Posiz. appross.: Lat. 45° 41.1' N. - Long. 13° 23.2' E.

Golfo di Trieste. Porto Buso. Cambiamento nelle caratteristiche del fanale. - Il fanale sulla testata del pontile in Porto Buso funziona a luce bianca fra i rilievi 6° e 2° per Sud ed a luce rossa fra i rilievi 2° e 6°. Il settore rosso illumina la cunetta navigabile avente fondali di almeno 3 metri.

Nuova società di navigazione libera.

In questi giorni si è costituito un nuovo consorzio per la navigazione libera che, assumendo il nome di coloro che ne furono gli iniziatori, si chiamerà «Società Pio Negri e figlio, R. Arnerich e C.», che avrà sede a Trieste. La Nuova Società ha già acquistato in Inghilterra un grande piroscafo da carico al quale è stato dato il nome di «Jadera», nome dell'antica Zara.

Il «Jadera», al comando del capitano Giovanni Bete, partì ieri 17 carico di carbone per Ancona. Questo piroscafo che viene ad aumentare la bella flotta della marina libera a.-u., ha la portata di 6500 tonn.; è lungo 340 piedi inglesi e largo 47.1, per 29.8 di altezza. La sua stazza è di 3799 tonnellate di registro brutto e 2466 di registro netto. Le sei stive da carico con cinque ampie boccaporte sono servite da sei «winchs» con otto falconi armati, ed hanno 339.681 piedi cubi inglesi di capacità. I carbonili per uso di bordo hanno spazi per 650 tonnellate di combustibile. Le stive sono preparate pure per il trasporto dei cereali alla rinfusa.

Il «Jadera» è del tipo «spardeck» con castello a prua e cassero a poppa. Nel cassero centrale si trovano gli alloggi per quattro passeggeri e per il comandante, con cessi, bagni, «toilette», un grande salone, ecc. Una macchina a triplice espansione della forza di 1500 cavalli gli imprime la velocità oraria a pieno carico di dieci miglia.

La stessa Società è già in trattative per l'acquisto di un secondo piroscafo di 6000 tonnellate di portata.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Almissa», cap. Damianovich, da Venezia con 103 pass.; «Palacky», cap. F. Nasso, da Fiume; «Semiramis», cap. A. Martinolich, da Alessandria, Brindisi e Venezia; i pir. ital. «Scilla», cap. E. Bottone, da Ancona con 4 pass.; «Molfetta», cap. L. Marasciullo, da Brindisi e Venezia; il veliero ottom. «Panaja Agatisto» da Bari; i pir. a.-u. «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 74 pass.; «Jadran», cap. G. Blasich, da S. Caio; «Tisza», cap. Sepich, da Marsiglia e Fiume con 3 pass.; «Brasso», cap. V. Peseli, da Cattaro e scali con 9 passegg.

Partirono: i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Adriatico» per Moulmein; «Danubio D.» per Curzola; «Locrum» per Cattaro; il pir. inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York; il pir. germ. «Magdalena Blumenthal» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» arrivò il 16 a Genova; «Epidauro» e «Beatrice» il 7 a Salerno; «Buon Padre» l'11 ad Algeri; «Matlecovitz» il 14 a Lisbona; «Eros» proseguì ieri da Costantinopoli per Amburgo; «Proteo» passò Capo D'Armi il 16 diretto a Trieste; «Marina» partì ieri mattina da Taganrog per Hull; «Luna» passò Suez il 16 diretto a Nantes; «Istria» passò Sulinà il 16 diretto a Galatz; «Sirena» partì il 16 da Taganrog pel Weser.

Lloydiani. «Bohemia» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden; «Mora-

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

via» il 15 da Porto Said per Trieste; «Austria» il 15 da Colombo per Bombay; «Silesia» il 15 da Colombo per Aden; «Bruenn» il 16 da Corfù per Trieste.

Per le elezioni politiche in Istria

La proclamazione delle candidature per il V e IV collegio

Raccoltosi ieri a seduta nella nostra città, e sentito il parere dei Comitati collegiali del V e del VI distretto elettorale, il Comitato esecutivo ha proclamato candidati:

per il V collegio (distretti giudiziari di Pinguente, Pisino, Albona e comune di Barbana)

l'on. Vittorio Mrach

e per il VI collegio (distretti giudiziari di Volosca, Cherso, Veglia e comune di Lussingrande)

l'avv. Ettore Costantini.

Avuta poi relazione della situazione nei vari collegi, il Comitato esecutivo ha preso una serie di misure suggerite dalle circostanze.

Per le elezioni politiche a Cittanova

Cittanova, 16. Per il nostro Comune locale, quale sede della commissione elettorale per l'elezione del deputato del I collegio istriano, venne fissata la cancelleria municipale. I membri della commissione nominati dalla Rappresentanza comunale sono i signori Andrea Davanzo, Enrico de Gironcoli e Giovanni Parentin. A protocollista fu proposto il nostro segr. comunale Oreste Padovani.

* Contro la compilazione della lista elettorale del nostro Comune non fu presentato alcun reclamo. L'Associazione popolare chiese l'estradazione di una copia della lista, che conta 512 elettori.

Un' infedeltà dubbia.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 16. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori fu tenuto il dibattimento al confronto di Alberto Stiglich di Antonio, da Pola, macellaio, d'anni 29, accusato del crimine di infedeltà.

Il commerciante Michele Romagnoli nel marzo 1910 aveva incaricato lo Stiglich, a sua richiesta, di girare per l'Istria per acquistare una partita di buoi e di agnelli, e gli aveva consegnato all'uopo il denaro occorrente. Lo Stiglich acquistò gli animali e a sua volta li vendette, ma non consegnò al Romagnoli l'intero importo ricavato dalla vendita, tanto che, contrariamente ai patti fra loro stabiliti, lo Stiglich si trattenne oltre la metà dell'utile netto e il Romagnoli ricevette in meno cor. 435.66. Lo Stiglich giustificava questo fatto asserendo che parecchi compratori non avevano effettuato il saldo totale del prezzo d'acquisto; ma, stando all'accusa, tale circostanza non risultò provata.

Citato all'ufficio di polizia di Fianona, ove si trovava, lo Stiglich ammise di essersi trattenuto l'importo di cui sopra e si assunse di risarcire tosto il Romagnoli del danno patito; ma non mantenne la promessa.

Nel corso dell'istruttoria risultò poi che quando girava per l'Istria per acquistare animali, a Barbana, nell'osteria di Maria Manzin, avrebbe impegnato una bicicletta che gli era stata prestata dal Romagnoli, il quale poi dovette riscattarla. Da ciò l'accusa.

Lo Stiglich al dibattimento si scolpò in questo modo: Tutto il denaro ricavato dalla rivendita degli animali egli lo consegnò al Romagnoli, e la differenza in meno da questi riscontrata, se mai, è attribuibile a perdite sull'affare, per le quali tutto al più egli potrebbe essere chiamato a responsabilità civile. In quanto alla bicicletta, non la impegnò, ma semplicemente la lasciò all'ostessa a cauzione del prezzo delle consumazioni ivi fatte e che non poteva pagare trovandosi a secco di quattrini.

Quale unico testimonio viene sentito il danneggiato Romagnoli, il quale espone un complesso complicato di cifre e di conteggi, ma non tale da stabilire chiaramente la colpa dell'accusato, il quale trovò una risposta a tutti gli appunti mossigli.

La Corte, accogliendo le conclusioni a cui venne in una arringa efficace il difensore avv. Bartoli, non esser cioè emersa la prova della colpabilità dell'accusato, lo dichiarò assolto dall'accusa.

La truffa di un povero diavolo

Del crimine di truffa, al dibattimento presieduto dal presidente del Tribunale cav. Covaz, era accusato Giovanni Ghira fu Giovanni, da Pola, di 37 anni, inserviente alle imposte, il quale era difeso dall'avv. dott. Sponza.

Il Ghira, dopo aver servito per 12 anni nell'esercito ove aveva raggiunto il grado di sergente, ottenne presso l'ufficio delle imposte a Pola un posto di inserviente con le mansioni precisate di attendere all'intimazione di atti e alla pulizia dei locali dell'ufficio. Ma, oltre a tali mansioni, riceveva di frequente incarichi di incassare degli importi per conto dell'ufficio, ed egli ne approfittò per trattenersi delle somme, arrivando a danneggiare le parti che s'erano a lui, male a propsito, affidate, dell'importo di complessive corone 516.15.

L'accusato non negò le trattenute, e si giustificò sostenendo di averle fatte spinto dall'estremo bisogno in cui versava la sua numerosa famiglia, molto di spesso bersagliata da malattie, bisogno al quale non poteva sopperire col misero emolumento mensile di 114 corone. E le trattenute le faceva sempre col proposito fermo di rimettere al più presto all'ufficio i relativi importi, ma ne veniva impedito dal continuo rincrudelire dell'avversa fortuna sulla sua famiglia. Del resto incaricato richi formali di riscuotere denari per conto dell'ufficio ne ebbe di frequente dagli impiegati, con l'adesione del ricevitore signor Cattarini. Si dichiarò pentito, insistendo nel ripetere che la causa unica delle sue colpe fu la sua estrema miseria.

Dalla deposizione dei testimoni risulta l'accusa confermata: il ricevitore signor Cattarini ammise gli incarichi che venivano dati all'accusato di curare degli incassi ed ammise anche che tale mansione non era fra quelle che gli incombevano quale dovere d'ufficio.

La moglie dell'accusato, sentita quale testimonio, fece un quadro pietosissimo delle malattie e delle avversità da cui fu colpita la famiglia e assicura che il marito è buono e amantissimo dei suoi.

Il difensore fece proposta di assumere nuovi rilievi riferentisi al passato dell'accusato e al disbrigo dei suoi doveri ufficiosi. La Corte l'accolse, malgrado l'opposizione del P. M., e prorogò il dibattimento.

Sciarada.

Il mio *primo* splende;
L'*altro* inganna e prende;
L'*inter*, voce mistica,
Verso il cielo ascende.

Spiegazione del giuoco precedente:
MADONNINA. MARINA. DONI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.—, Staatsbahn 754.—, Alpine 819.—, Lotti turchi 250.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.75 (201.87), Disconto 188.— (188.25). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.72 (104.77), Meridionali 666.— (664.—), Mediterranee 419.— (418.—), Edison 658.— (654.—), Banca comm. 860.— (857.—), Terni 1487 (1478)

Chiusa Rend. francese 96.07 (95.90), Italiana —.— (104.20), Spagnola 97.— (96.95), Banche Ottom. 716.— (716.—) Rio Tinto 1707 (1687), Lotti turchi 218.75 (217.75).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112³/₈, Baltimore and Ohio 106³/₈, Canadà-Pacific 234⁵/₈, Chicago-Milwauke and St. Paul 123¼, Missouri Pacific 51, Northern Pacific 127⁵/₈, Pennsylvania 122½, Philadelphia and Reading 158⁷/₈, Southern Pacific 118³/₈, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 183, Amalgamated Copper 65⁵/₈, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 80. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.96 a 19.—, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.25 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 642.25 a 644.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 753.25 a 755.25, Lombarde 109.50 a 111.50 Lotti turchi 249.— a 252.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07, Rend. italiana 3³/₄% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.—, Azioni Banca ottomana 716.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 116.—, Rendita Turca unif. 93.10, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 97.75, Länderbank 568.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1815, Azioni Meridionali it. 665.—, Rio Tinto 1707.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 81½, Lombardi 4⁵/₈, Argento 24⁹/₁₆, Rendita Spagnola 95—, Italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¹/₁₆.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.25, Ferrate dello Stato 159.75, Lombarde 18.25.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa. Santos good average per maggio 55.75, per settem. 52.75, per dicembre 52.25, per marzo 52.25. staz.o

Havre 17. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.—, per maggio 65.75.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 10.60, settem. 10.34.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8³⁸/₁₀₀, maggio-giugno 8³⁷/₁₀₀, giugno-luglio 7⁹⁶/₁₀₀, luglio-agosto 7⁹⁰/₁₀₀ agosto-settembre 7⁶²/₁₀₀, settem.-ottobre 7¹⁹/₁₀₀, ottobre-novembre 7⁰⁰/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁹⁴/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁹³/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁹²/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 17. Stagno (Straits) Apert. 198½. Chiusa 190¾. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54¹/₈, per 3 mesi 54³/₄.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 67.—, per giugno 67.25, per luglio-agosto 67.50, settem.-dicem. 68.50. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corr. 19.40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 19.25, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 28.85, per giugno 28.55, per luglio-agosto 27.40, per settem.-dicem. 25.15. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.80, per giugno 37.05, per luglio-agosto 36.65, per settem.dicem. 33.40. calma

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 61.—, per giugno 61.50, per luglio-agosto 62.50, per settem.-dicem. 48.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 32.75 —.—, calmo, bianco per mese corr. 35 ¼, per giugno 35 ⅜, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31 ⅛. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo (Pioggia)

Zucchero. *Amburgo* 17. (Chiusa). P. maggio 10.55—, per giugno 10.57—, per luglio 10.62—, per agosto 10.67—, per settembre 10.40—, per ottobre 9.72—.

Londra 17. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10⁹/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b			
1			
Molo IV	Perseveranza	23	Scaricazione
» IV			
1a	Columbia	18	Caricazione
3	Baron Beck	20	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	19	»
B	Habsburg	18	»
C			
D			
E			
6	Semiramis	25	Scaricazione
9			
12a	Molfetta	13	»
12b			
Molo II			
13a	Atlanta	27	Caricazione
13b			
14	Albania	19	»
17			
21	Tirol	22	Scaricazione
22	Volturno	20	»
Molo I			
63	Tisza	18	
24			
25			
20	Llanduomo	25	
32			
39			
17	Koerber	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava, sa bene cucinare e personale di hotel offresi. Via Nuova 47, primo. 9011 A

SIGNORINA di buona famiglia, rimasta sola, cerca posto presso signore o signora sola, per accudire faccende domestiche. Offerte «Maggio 9099» Piccolo. 9099 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

CUOCA abile possibilmente tedesca, conoscente anche italiano trova pronto collocamento buona famiglia. Ottimi attestati indispensabili. Boccaccio 10, II. 90 B

CUOCA, cameriera, cassiera, piccolo cameriere, argentiere nettaposate, per restaurant; venditrice pasticceria, domestiche, cerca l'agenzia Merlo. Piazza Caterina 2. 9091 B

CAMERIERA sappia cucinare, oppure donna di chiavi trentenne, ottimi attestati, cercasi per distinto signore. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9079 B

CAPO cuoco per hotel, cercasi prontamente, deve parlare tedesco, salario mensile corone trecento. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9006 B

CUOCA capacissima di cucina italiana e alla casalinga cercasi prontamente per fuori, primario Restaurant. Scrivere condizioni, paga mensile, (senza alloggio. Sub «Premura 1911» al Piccolo. 9024 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Stadion 11, secondo piano, Botteri. 9050 B

DOMESTICA onesta cercasi; trattamento famigliare, piccolissima famiglia. Bachi 13, terzo, scaletta. 9057 B

DONNA di servizio cercasi dalle 8 alle 11 e dalle 3 alle 4. Via Ghega n. 3, I piano. 612 B

MEZZA cameriera cercasi. Via Fabio Severo 44. 655 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Kandler 10, secondo piano. 594 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore alla mattina e dopopranzo. Madonna del mare 5, II, destra. 615 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattina. Presentarsi Lazzaretto vecchio 36, II piano, porta 6 A. 607 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per piccola famiglia dalle 8-4. Indirizzo Piccolo. 691 B

PRESTASERVIZI onesta, giovane, cercasi per Hotel. Indirizzo al Piccolo. 680 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con documenti. Acquedotto 37, I, destra. 679 B

PRESTASERVIZI cercasi cor. 15, quattro ore alla mattina. Vasari 20, porta 6. 9026 B

PRESTASERVIZI giovane per tutto il giorno cercasi. Piazza Silvestro 2, secondo. 9041 B

RAGAZZA o vedova che sappia ven cucinare, cercasi prontamente per Capodistria. Indirizzo Piccolo. 596 B

RAGAZZA onesta, capace, cercasi per piccola famiglia. Poste 13, magazzino Stock. 711 B

RAGAZZA tedesca cercasi. Via Boccaccio N. 6, Panagl. 8963 B

RAGAZZA cercasi quale mezza cameriera per stanze e per cucina. Ianovitz, cambio-valute, via Ponterosso 4. 9016 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Tintore 3, manifatture. 8896 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, francese, inglese offresi per alcune ore, eventualmente mezza giornata. Gentili offerte sub «Stenografo 374» al Piccolo. 374 C

CONTABILE lunga pratica commerciale, corrispondente tedesco, serbo-croato, alquanto italiano, perfetto tenitura semplice, doppia, americana, capacissimo bilancista, offresi. Offerte sub «Contabile 8814» Piccolo. 8814 C

CONTABILE offresi giornalmente, due ore. Offerte sub «Contabile 1911» Piccolo. 9073 C

CORRISPONDENTE tedesco, bene l'inglese, italiano, francese, stenografia perfettamente, cerca impiego. Offerte sub «Ferm 5000» al Piccolo. 617 C

FUOCHISTA qualificato, capace, offresi. Indirizzo al Piccolo. 644 C

GIOVANE ventiquattrenne, colto, educato pratico bicicletta, offresi come fattorino. Indirizzo Piccolo. 630 C

GEOMETRA ingegnere, assume misurazioni, ripartizioni e compravendita di fondi e terreni. Acquedotto 98, porta 2. 8966 C

GIARDINIERE tedesco—boemo, bravo in tutti i lavori del suo ramo, come allevamento fiori, ortaglie di primavera ed autunno, frutteti, rosai, tappeti di fiori in stile moderno, cerca posto adatto per 21 maggio. Indirizzo al Piccolo. 641 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Piazza S. Giacomo (Corso) 7 terzo. 8946 C

PORTINAI senza figli offronsi per casa pulita. Offerte «Venerdì 591» al Piccolo. 591 C

PERSONA seria, contabile, avente qualche ora disponibile, desidererebbe assumere amministrazione case. Può disporre 10.000 quale cauzione. Offerte sotto «Amministratore 8965» Piccolo. 8965 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 343 C

SIGNORINA, conosce dattilografia e contabilità, cerca posto per il pomeriggio; entrerebbe come praticante. Offerte sub «Volonterosa 6192» al Piccolo. 9098 C

STANZA bene ammobiliata, vista splendida, affittansi. Alessandro Volta n. 12. 698 C

SARTA donna capacissima confeziona eleganttissimi vestiti, anche cresima. Indirizzo Piccolo. 690 C

SIGNORINA distinta, praticissima lavori scrittoio, perfetta corrispondente italiana, steno-dattilografa con conoscenza tedesco, francese, cerca buon posto. Offerte Piccolo «Praticissima 9062». 9062 C

STUDENTE in legge cerca occupazione studio avvocatile, onde continuare studi. Offerte «Studente 602» Piccolo. 602 C

SIGNORA pratica di negozio, già attivata a Vienna, assumerebbe verso modesta cauzione, la direzione di qualche filiale, anche fuori città. Conoscenza lingue, specialità ramo calzature. Gentili offerte «E. B.» Piccolo. 9018 C

SIGNORA conoscente lingue, musica, ricamo, medicina, offresi dama compagnia presso signora sola, eventualmente senza pagamento. Offerte «Serietà 592» Piccolo. 592 C

SIGNORINA seria, intelligente, perfetta nell'italiano, conosce bene tedesco e francese, dattilografa, svelta di conteggi offresi per ufficio o banca. Offerte: «Impiegata 300» Posta centrale. 9102 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire a bambini oppure in ambulatorio medico. Offerte: «A. W. 635» Piccolo. 635 C

VENDITRICE per calzoleria pratica offresi. Indirizzo Piccolo. 722 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI muratori cercansi. Indirizzo Piccolo. 349 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi. Merson, via Caserma 8. 589 D

DISTRIBUTORE giornali cerca agenzia Gazzette, Via Teatro. 9067 D

FALEGNAME cerca lavorante, mezzo lavorante; giovani onesti, capaci. Madonna Mare 8. 677 D

FABBRI, apprendisti, mezzi lavoranti cercansi. Indirizzo Piccolo. 675 D

GIOVANOTTO forte, pratico città, cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 653 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 8, quarto. 8964 D

GIOVANE capace lavori scrittoio, cercasi per alcune ore. Offerte al Piccolo sub «100». 715 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Nuova 24, I. 9097 D

GIOVANOTTO ciclista cercasi da primaria ditta quale fattorino. Offerte sub «Fattorino 8900» al Piccolo. 8900 D

LAVORANTE cappellaio abile cercasi per negozio vicino Trieste. Buone condizioni. Offerte Piccolo «Cappellaio 350». 350 D

LAVORANTE sarta donna cercansi prontamente. Via Scalinata 3, II. 347 D

LAVORANTI calzolai da donna capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 287 D

LA pasticceria viennese di via Tommaso Grossi 8, Milano, cerca signorina banchiera bella presenza parli italiano, tedesco correttamente, possa presentare certificati comprovanti praticità, posti coperti. 76613 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Canova 22, Bonafè. 720 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna, cercasi. Campanile 13, IV. 9025 D

LAVORANTE bandaio e mezzi lavoranti, cercansi; lavoro stabile. Via S. Marco 18. 654 D

MACCHINA per lavanderia cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 ant. Stabilimento Bernardi, Squero Nuovo N. 4. 718 D

MEZZA lavorante e garzona sarta bianco cercansi. Sambo, Gatteri 44, p. 20. 693 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 22, IV. 634 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato Via Gatteri n. 19. 538 D

MEZZO lavorante orefice cercasi. Rivolgersi Corso 29, porta 10. 664 D

PRATICANTE verso paga cercasi prontamente da ditta. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 8687 D

PIAZZISTA bravo, bene conosciuto presso negozi di commestibili, salumai ecc. per articolo di grande consumo, buona provvigione, cercasi. Offerte sub «Consumo 9007» al Piccolo. 9007 D

PIAZZISTA per Trieste, rappresentanti in provincia, cercansi da primaria fabbrica burro. Offerte «Artificiale 8959» Piccolo. 8959 D

PORTINAIO, marito moglie senza figli cercansi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 595 D

PRATICANTE per magazzino, svelto, di buona famiglia, cerca primaria casa. Offerte sub «Praticante 9087» al Piccolo. 9087 D

PORTINAIO pensionato cercasi per casa in Guardiella, riceverebbe due camere, camerino, cucina e due per cento sopra affitti. Offerte «Ferolli» posta Pirano. 8968 D

PORTATRICE forte, intelligente, 10 corone settimanali e vitto, cercasi. Stabilimento stiratura Chiozza 18. 9032 D

RAGAZZO forte cercasi per distribuzione pane. Stadion 24. 717 D

RAGAZZO onesto, quale principiante pasticcere cercasi prontamente. Pasticceria Conti 2. 719 D

RAGAZZO per negozio ferramenta con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 712 D

RAMMENDATRICE a domicilio cercasi, una giornata settimanale. Offerte «Rammendatrice» Piccolo. 656 D

RAGAZZA per appalto, altra per buffet luogo di cura, cercansi; necessaria cauzione. Offerte «Conoscenza lingue» Piccolo. 9030 D

RAGAZZO con paga cercasi. «A la Ville de Milan», via Nuova 32. 9035 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi; inutile presentarsi se non sono capaci. Indirizzo al Piccolo. 672 D

RAGAZZI apprendisti pasticcieri cercansi prontamente. Belvedere 34, Colacurto. 9010 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 470 D

RAGAZZI pratici, siano intelligenti, cercansi per legatoria libri. Indirizzo Piccolo. 618 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(60)

— Perchè io ho ragione di credere - diceva fatuamente il visconte - che Isa non mi rifiuterà.

— Hai già fatto la tua dichiarazione? - domandava Gabrielle.

— Ho parlato come può parlare soltanto un uomo che ama - replicava il giovane.

Melton si spogliò trattenendo quasi il respiro perchè non venisse avvertita la sua presenza e s'infilò sotto le coltri con cautela infinita.

Rimase così sdraiato sul letto, non interamente coricato colla testa quasi appoggiata alla parete sottile che separava le due cabine, intento a raccogliere quanto più poteva dello strano dialogo.

Udiva benissimo.

— Oggi - diceva Gabrielle - è la giornata decisiva.

— Perchè?

— Perchè domattina arriveremo a Christiansand e non ci sarà più ragione per te e per Raoul di rimanere a bordo se non ne avrai tu il diritto come fidanzato di Isa.

— E' presto detto: come faccio a diventarlo?

— Chiedine la mano a sir Francis.

— A sir Francis? e chi lo può vedere quell'orso?

— Gli si fa chiedere un minuto di udienza.

— Sarà il quarto d'ora più brutto di mia vita.

Severa, la voce di Gabriella rispose:

— No, il più brutto quarto d'ora di nostra vita sarà quello in cui i tuoi creditori metteranno all'asta Niort.

E Severo Melton nella sua cabina trasalì alla rivelazione mentre il visconte di Beauclerc rimproverava la sorella.

— Non chiamar la sventura.

— Non io la chiamo, certo - rispondeva Gabrielle - ma la sventura verrà se non ci affrettiamo a scongiurarla.

— E non lo voglio io forse? Credi tu che mi siano parsi deliziosi questi giorni d'angoscia?

— Sta a te d'abbreviarli. E' tempo di agire, adesso.

— Ti pare propizia la giornata d'oggi? Miss Isa è malata.

— Abbiamo forse la scelta della giornata? Se non parli oggi non parlerai mai più. D'altronde Isa sta bene.

— Come lo sai?

— Ho interrogato un po' tutti. Ieri sera mi sono lagnata con sir Francis della proibizione fattami dal dottore di entrare a trovarla.

— E lui?

— Mi rispose un po' burbero d'intendermela col dottore.

— Lo hai fatto?

— No. Chi lo vede?

— Se debbo confessarvi la verità - diceva ora il visconte di Beauclerc alla sorella - preferirei parlare ad Isa anzichè al duca.

— Vile! non meriti la fortuna tu! - disse sibilante di disprezzo la voce di Gabrielle.

— Già, ad ogni modo non è punto corretto che io stesso chieda la mano di Isa.

— Perchè?

— Perchè? mi meraviglio che tu non lo comprenda. E' sempre il compito di un parente, questo.

— Sì, se io fossi maggiore di te toccherebbe a me l'incarico di sollecitare sir Francis, e ti accerto che non avrei le tue paure: ma poichè tu sei il capo della nostra casa, poichè non abbiamo nè qui nè altrove un parente qualsiasi...

— Un'idea! - disse forte il visconte interrompendo la sorella.

Canzonatoria Gabrielle rispose:

— Sentiamo: non sapevo che la paura aguzzasse l'ingegno.

— Sei gentile, grazie!

— Perchè non preghiamo Raoul di domandare a sir Francis la mano di sua figlia per me? Raoul è il tuo fidanzato ufficiale, quasi un parente, dunque...

Vi fu un silenzio.

Certo Gabrielle rifletteva.

Per deciderla il visconte osservò:

— Di più è un duca autentico Raoul e quel re dei rubini dovrà trattarlo da pari a pari...

— Questo è vero - approvò Gabrielle.

— Poi - disse ancora il giovane - questo atto ufficiale che legherebbe Raoul alla nostra famiglia sarebbe un vincolo di più per la tua sicurezza.

Quest'ultima osservazione dovette decidere Gabrielle perchè la sua voce si alzò subito tranquilla e soddisfatta.

— Sì, l'idea è buona. Purchè Raoul accetti!

— Perchè non dovrebbe accettare? è un servizio tanto semplice! Poi Raoul è fatto apposta per questi incarichi: ha delle disposizioni spiccatissime per la diplomazia.

— Bisogna avvertirlo subito.

— Lo farai tu.

Un po' irritata Gabrielle osservò:

— Ancora? Mi dirai allora qual'è la parte che serbi per te!

— Ma io farò il marito di Isa! Ti par poco?

— E sopratutto godrai la sua dote.

Il dottor Melton rabbrividì.

Quello dunque era il destino che avrebbe aspettato la povera Isa se un egoismo - fortunato in questo caso - non l'avesse a tempo salvata?

— In ogni caso - continuò la voce - la godremo insieme la dote.

— Ma io me la sarò meritata! - replicò Gabrielle.

— D'accordo, cara, ma io avrò dato tutta una vita per meritarmela.

— Perfido! Bel sacrificio essere il marito di una creatura bella e giovane!

— E buona, sopratutto - disse con ironia il visconte di Beauclerc - e interessante.

— Buona certamente. E nell'insieme una sposa che tu sei ben lungi dal meritare.

— Io la ricevo dalla vostra mano, signora duchessa d'Ymery.

Si udì una risata poi la voce di Gabrielle.

— Parlerò dunque io a Raoul.

— Brava sorellina.

— Bisognerà spiegargli molte cose.

— Senza dubbio.

— Dirgli che non opponga alcun ostacolo alle esigenze di sir Francis qualunque esse sieno.

Con un accento pieno di terrore il fratello domandò:

— Neppure riguardo alla dote?

— Neppure.

— E se quel vecchio fosse disposto a darmi la figlia e non i quattrini?

— Bisogna prenedrla senza.

— Sei pazza?

— Sciocco! Isa non ha forse tutta la sostanza materna?

— E' vero. Sei un tesoro tu. E credi sia considerevole?

— Tale da permetterti di darmi senza sforzo il milioncino che deve costituire la mia dote.

— Allora «all right»!

— Aspetta ancora un po' a rallegrarti.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

GIOVANNI BENCICH

spirava ieri sera, dopo brevissime sofferenze, confortato dalla fede.

I desolatissimi fratelli **Pietro, Vittorio, Carlo,** le sorelle **Francesca mar. Gregorin** e **Teresa** mar. **Menegutti,** a nome pure dei nipoti e degli altri parenti, partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 18 corr., alle ore 5.30 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del Civ. Ospedale.

TRIESTE, 17 maggio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Il conte Dr. SILVESTRO VENIER

AVVOCATO

serenamente spirava, confortato dai suoi cari e dalla santa religione, oggi alle ore 4 pom., nella sua villa a Cittanova.

Ne dànno il triste annuncio i fratelli comm. conte **Giuseppe,** tenente colonnello, e conte **Marcantonio,** le cognate, i nipoti e la signorina **Griselda Agapito,** intima amica di famiglia.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 3 pom.

CITTANOVA, 17 maggio 1911.

Non si mandano partecipazioni personali.

†

TOMASO PIBER

spirava serenamente ieri mattina.

Profondamente addolorati, la consorte **Maria** unitamente ai figli **Emilia Zidek** ed **Ernesto,** alla nuora **Alice** nata **Struppi** ed al genero **Giovanni Zidek** ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà quest'oggi alle ore 5 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Maggio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza. e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giovanni Stocovaz

NEGOZIANTE

dopo lunga malattia spirò ieri mattina.

Le addolorate famiglie STOCOVAZ, APOLLONIO e PARENZAN dànno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 18 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dal Viale Giuseppe Tartini n. 6.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIORGIO GIRALDI

dopo lunga malattia spirò ieri mattina.

La desolata consorte ANTONIA, la figlia LINA maritata Scarpa, il genero CARLO unitamente agli altri parenti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Pirano Venerdì 19 corr., ed ivi seguiranno i funerali alle ore 3 pom. dalla riva della Sanità.

TRIESTE, lì 18 Maggio 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Giuseppe de Bogner

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze.

La consorte MARIA nata GERIN, la figlia MATILDE mar. SPECHAR, la sorella VIRGINIA ved. CATOLLA ed il genero GIUSEPPE SPECHAR, in unione a tutti gli altri parenti presenti e assenti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 18 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 17 Maggio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

RAGAZZA con bella calligrafia cercasi attendere negozio, scrittoio e pulire. Vitez via Arsenale 2. 619 D

RAGAZZO principiante per magazzino cercasi prontamente; presentarsi magazzino ferramenta, Via Pierluigi da Palestrina 10. 8955 D

RAGAZZI, buona paga, cercansi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12192 D

RAGAZZO praticante, per negozio, con paga, di buona famiglia, età 14-15 anni, cercasi prontamente. Linoleum, Corso 2. 12187 D

RAGAZZO con paga cercasi. Fabris, negozio chincaglie Bellini 13. 8861 D

RAGAZZE per piccola industria cercansi; lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 348 D

RAGAZZI fabbri cercansi. Via Felice Venezian 26. 481 D

SIGNORINA per la corrispondenza tedesca ed altre mansioni d'ufficio cercasi prontamente da deposito birra. Offerte Casella postale n. 8, Piazza Giuseppina. 489 D

STENO-DATTILOGRAFA abile, tedesca ed italiana sistema Underwood, cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «2326» al Piccolo. 8579 D

STIRATRICI e garzone cercansi. Carradori 12, IV p. 613 D

STIRATRICI brave, lavoro stabile, cercansi. Stabilimento Rosin, Chiozza 18. 9031 D

SARTA uomo capace macchina, buchi, e garzone cercansi prontamente, buona paga, Corso 26. 9003 D

SARTA uomo, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 518 D

VIAGGIATORE a provvigione, pel Friuli e l'Istria, cercasi per articoli di grande consumo, esito assicurato. Offerte Casella postale 122 Stadion. 9076 D

VENDITORE abile, serio, onesto, robusto, massima assiduità, ottime referenze. Primosalario cor. 30 settimanali presso deposito vini e spirito con vendita dettaglio trova pronta duratura occupazione. Preferito chi conosce anche poco tedesco e sloveno. Particolare conoscenza dell'articolo non è necessaria. Indirizzo Piccolo. 652 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMPAGNA città, affittansi uno o due splendide stanze vuote, sul davanti. Via Rossetti 77, porta 3. 8783 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi prontamente. Olmo 2, porta 19. 671 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Scorzeria n. 6, IV. 9036 E

CAMERE (due) bene ammobiliate, massima pulizia, affitta piccolissima distinta famiglia, unico subinquilino, vicinissimo Caserma, primo piano. Indirizzo Piccolo. 638 E

CREATURA a pensione cerca signora civile, stabilita in villaggio, paziente, cure materne. Indirizzo al Piccolo. 604 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 702 E

CAMERINO affittasi a persona pulita. Via Stella 2, III. 8958 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Via Farneto n. 22, I. 9008 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Maiolica 13, I. 8946 E

CAMERA vuota, volendo pure con comodo cucina affittasi. Via Geppa 9, V. 8949 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Traversale Bosco 3, p. 7. 658 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, gas, scrupolosa pulizia, affitta anche prontamente piccolissima famiglia, a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 9023 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Istituto 34, II, destra. 9028 E

STANZA vuota affittasi a signora. Nuova 32, porta 12. 462 E

STANZA elegante, ammobiliata, massima nettezza. Casa signorile, affittasi. Piazza della Valle n. 1, porta 8. 467 E

STANZA vuota soleggiata, affittasi. - Via Giuseppe Gatteri 10, terzo, destra. 8832 E

STANZA grande, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, gas, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, I, p. 10. 455 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Madonna mare 3, III, destra. 8920 E

STANZE due grandi, vuote, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Squero nuovo 4, II. 8843 E

STANZE due, comodo di cucina, affittansi in bellissimo villino Barcola. Villa Albatros, presso i volti. 575 E

STANZA ammobiliata d'affittare, volendo vitto. S. Nicolò 32, p. III, porta 7. 12171 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ponte 6, porta 10. 9095 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 9089 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 9086 E

STANZA ammobiliata, attigue due vuote uso scrittoio; ingresso libero, centro, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 681 E

STANZE ammobiliate, ariose, bella vista, ingresso libero, volendo vitto comodità cucina, affittansi. Stadion 5, II. 695 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi due persone; vitto fino, prezzo mite. Scala Belvedere 1, III. 9052 E

STANZA massima nettezza, affittasi prontamente. Chiozza 11, II, porta 11. 694 E

STANZA ariosa, soleggiata, affittasi per 1 giugno cor. 20, presso coniugi soli. Via Rossetti 26, IV. 590 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via delle Poste n. 4. I. 8957 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, presso piccolissima famiglia. Giulia 27, IV. 463 E

STANZE due, eventualmente tre, vuote, ingresso libero, parchettate, stufe gas, filo telefonico, affittansi, uso scrittoio, via Crociera 1, primo, sinistra. 642 E

STANZA elegante, due finestre, gas, vitto, affittasi prontamente due persone. Machiavelli 34, I. 9017 E

STANZA ammobiliata affittasi per primo giugno. Via Ruggero Manna 16, I piano, porta 6. 631 E

STANZA grandiosa, vuota, anche per uso magazzino, oppure ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rettori 2, III. 12195 E

STANZETTA ammobiliata buon vitto 65 corone. Piazza Grande 3, terzo. 12194 E

STANZA con uno due letti nel centro bellissima affittasi con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 710 E

STANZA bellissima ariosa, primo, gas, bella vista, vicino parco, posizione salubre, quieta, presso Commerciale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 705 E

STANZA vitto, trova signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 714 E

STANZA ammobiliata, tranquilla affittasi. Ireneo 5, porta 6. 639 E

STANZA grande vuota, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 636 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, pensione, affittasi. Caserma 8, terzo. 622 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO o stanza cercansi, anche vuoti, ingresso libero, centro. Offerte «Prontamente 465» Piccolo. 465 F

CAMERA, vitto, in campagna, vicinanza San Vito, cercasi da giovane. Offerte «Quies» Piccolo. 701 F

STANZA ammobiliata cercasi, vie Nicolò Nuova, Ponterosso. Offerte «Maestra 657» Piccolo. 657 F

STANZA ammobiliata, vitto compreso, cerca pensionato I o II piano, prezzo 70 corone. Offerte Piccolo sub «Pensionata 9022». 9022 F

STANZA molto bene ammobiliata. Condizioni: ingresso libero cercasi. Offerte sub «Distinzione» al Piccolo. 9042 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato presso signora sola. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Giovane 24». 626 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente ingresso libero, dalla Stazione Meridionale verso città, cercasi prontamente. Offerte «Farmacista 620» al Piccolo. 620 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, giardino, affittasi agosto. Via Franca 5. 9090 G

BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, chiave per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 7743 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 895» Piccolo. 895 G

JOURNALISTE français, parlant italien, donnerait leçons après 7 heures du soir. Prix modérés. Ecrire «Presse» Piccolo. 7609 G

MANDOLINO apprendesi celermente da valente, premiato concertista. Prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 687 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BLUSA velo grigia smarrì povera servente dalla via Ghega, Carducci, San Francesco. Chi la porterà S. Francesco 26, secondo, farà opera di carità, ricevendo mancia. 9066 H

MANCIA generosissima riceverà l'onesto rinvenitore del portafoglio, smarrito ieri alle corse, portandolo via delle Acque 9, latteria. Darebbesi pure mancia a chi portasse le carte ecc., importanti, contenute. 9077 H

PORTAMONETE circa cor. 10 smarrì povera vedova, Pescheria via Nuova. Indirizzo Piccolo. 598 H

SCARPETTA da signora fu smarrita vicino Istituto. Rinvenitore pregato, verso mancia, portarla Settefontane 2, III. 9049 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di circa 600 corone, posizione centrica, pagamento semestrale, cercasi. Offerte Piccolo «Piccola famiglia 682». 682 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Sposi 648» Piccolo. 648 I

CAMERE (2) e cucina cercansi prontamente o per agosto, prezzo modesto. Offerte «Dettagliate 8950» Piccolo. 8950 I

MAGAZZINO per falegname cercasi. Offerte con prezzo sub «Falegname 9009» al Piccolo. 9009 I

TETTOIA prenderebbesi in affitto anche fuori città, a buon prezzo. Schuchardt, telefono 680. 399 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi camera, camerino, cucina e tre camere. camerino, cucina, cantina, acqua, gas affittansi Piccardi 14-16. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pom. 7346 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina, acqua, gas affittansi. Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pomer. 7344 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze d'appigionare pel 24 agosto e prontamente, per informazioni rivolgersi amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 1997. 8928 L

APPARTAMENTO 7 camere, camerino, dispensa e cucina affittasi. Via Orologio 4, terzo. 8075 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, tre stanze davanti, due camerini, affittasi prontamente 920 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 978 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due stanzini, bagno, dispensa, terrazza, vista mare, soleggiata affittasi agosto, angolo via Pauliana. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ekel. 9085 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, elegante, moderno, appigionasi prontamente. Rivolgersi Zonta 7, II. 688 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, terrazza coperta con vista incantevole, bagno, cucina con terrazzino, ripostiglio, cantina, casa nuova, comfort, subaffittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 637 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, quinto piano, affittasi per agosto cor. 600. Corso 43. 616 L

APPARTAMENTI (due) quattro stanze, camerino, cucina, uno stanzino bagno, comfort moderno, appigionansi prontamente o agosto. Madonnina 38, vicino galleria. 9334 L

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, bagno completo, luce elettrica ecc., posizione centrale, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 652 L

BOTTEGA e due magazzini con annesso scrittoio affittansi Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pom. 7345 L

CAMERA cucina affittansi prontamente cor. 12. Via delle Lodole 6. 9043 L

LOCALE elegante d'angolo, 3 fori, prospettante la piazza, affittasi agosto Belvedere 22: attualmente avviato negozio commestibili. 8842 L

LOCALE vasto, retro bottega, affittasi fino agosto, 150 cor. Rivolgersi Massimo D'Azeglio 25. 9093 L

MAGAZZINI vastissimi, eventualmente singoli, subaffittansi a modiche condizioni, fino agosto. Scrivere al Piccolo «Ariosi 9082». 9082 L

MEZZO scrittoio, con uso telefono, eventualmente parte magazzino, centro, affittasi prontamente oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 704 L

MAGAZZINO buonissima posizione affittasi per osteria, drogheria ecc. Madonnina 8. 8947 L

MAGAZZINI grandi affittansi. - Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 650 L

STANZE 4 grandi, stanzino, terrazza subaffittansi 24 agosto piazza Ospedale 7, I, destra. Corone 1200 tutto compreso, anche acqua. Dalle 3 alle 7. 8791 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali complete signorili, cucine, scrivania, credenza vendonsi prezzi vera rèclame. Madonna mare 8, intagliatore. 8880 M

APPARATO fotografico 9-12, camera, magazzino, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 723 M

ARMADIO, divano, poltrone, lampada, vendonsi. Solitario 13, I, porta 8. 706 M

ARMADIO misuri sino 60 larghezza, 40 profondità, 200 cm. altezza, parchettato, cercasi. Offerte «Urgentissimo 8956» Piccolo. 8956 M

ANELLO con splendido brillante vendesi privatamente cor. 70; stupendo orologio con brillante, adatto per cresima, sole 70. Indirizzo Piccolo. 608 M

ARMONIUM o pianino cercasi prontamente. Precise offerte sub «Armonium» Piccolo. 669 M

BICICLETTE (tre) vendonsi. Via San Anastasio 20, portinaio. 9083 M

BICICLETTA Styria mezza corsa, quasi nuova vendesi. Bachi 13, III. 9058 M

BIANCA F.... Quando potremo rivederci? Miramar! 670 M

BANCO da falegname vendesi. Via Tiziano 4, portinaio. 8960 M

BICICLETTE (due) nuovissime di corsa Stiria e Durkopp vendonsi a cor. 170 causa militare. Campanile 11, commestibili, dalle ore 12 in poi. 9002 M

BICICLETTA per ragazzo buonissima vendesi prontamente. Via Nuova 8, portiere. 632 M

BICICLETTA «Dürkopp» nuova per signora, due sole volte adoperata vendesi causa partenza. Via Cassa Risparmio 15, portinaio. 633 M

BICICLETTA «Stiria» elegante quasi nuova, vendesi. Poste 14, primo destra. 634 M

BICICLETTA mozzo libero e contrapedale vendesi. Via Solitario 4, primo, porta 10. 8855 M

BARCA, tipo americano, a vela, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 429 M

BILANCIA a ponte portata 10.000 vendesi causa trasloco; ispezionabile Riva Grumula, pesa Martinelli. 136 M

CREDENZA smontabile in quattro pezzi con cristalli, specchio e marmo, fatta per l'occasione della I.ma Esposizione Istriana, premiata con medaglia d'argento, vendesi per cor. 700. Rivolgersi Antonio Minutti, Teatro Ristori, Capodistria. 7306 M

CHIFFONNIER, tavolino, lira, bagno bambini, vendonsi. Corso 10, porta 8. 9033 M

CASSAFORTE n. 1 o 2 acquisterebbesi per cassa pronta, solamente quasi nuova. Offerte «Cassa 708» Piccolo. 708 M

CHITARRA buonissima, vendesi. Canova 21, quinto, porta 26, dalle 12 in poi. 9080 M

CAMERA legno duro, letti lucidi, opachi e ferro con materassi, letti bambini, chiffonniers, suste, altri mobili, occasione, vendonsi. Maurizio 2, facilitazioni pagamenti. 9075 M

CAMERA matrimoniale legno duro, massiccia, altra noce intagliata, guarnizioni ottone, tavola crociera, sedie pelle vendonsi reale occasione. Rossetti 15, porta 5. 627 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, stile inglese, altra noce intagliata, splendida stanza pranzo completa, scrivania, singoli massicci mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 6511 M

CAVALLO baio forte, sano, pugni 16½, anni 8, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 605 M

CRESIMA rimandata, vendesi taglio seta, ventaglio struzzo. Via Boschetto, trattoria Ritrovo. 659 M

CARRI (due), cassone, 1 scalone, vendonsi, i primi adatti per cooperative, fabbrica birra; una sega volante per tagliare legna da fuoco; diversi altri utensili usati. Indirizzo: Cooperativa impiegati Stato, Carducci 12. 685 M

CAMERA matrimoniale, quercia, solida, nuovissima, vendesi, occasione sposi, visitare 9-11, 2-5. Torre Bianca 43, porta 7. 676 M

DIVANO con specchio, divani galleria, riposè, divanetti, suste vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 9044 M

IMBARCAZIONE a vela elegante, buono stato vendesi. Riva Grumula 4, porta 10. 597 M

GHIACCIAIA in buono stato cercasi. Scrivere Lindner, Scorcola 526. 643 M

GRAMMOFONO, dischi diversi, vendonsi corone 28, occasione. Indirizzo Piccolo. 663 M

LAMPADE gas, due e una fiamma, lavandino ghisa, vendonsi. Massimo d'Azeglio 25. 9092 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, divano, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 721 M

LETTI lucidi, da 24 corone in poi. Maurizio 2. 9074 M

LETTO con susta una persona e mezza in buonissimo stato vendesi.. Indirizzo Piccolo. 606 M

LENZUOLA con «à-jour», a cor. 3.60; seta nera, alta, e camicie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 660 M

MOBILI diversi, vendonsi; rivenditori esclusi. Via Massimo d'Azeglio 7, III. 9078 M

MOBILI usati compransi. Via Rena 3, falegname. 9081 M

MATERASSI 2 lana, nuovi, buonissimo prezzo, vendonsi esclusi rivenditori. Via Altana 10, II. 9068 M

MOBILI da giardino, ferro a cerniera, sedie, tavoli con marmo e senza vendonsi. Commerciale 15. 674 M

MOBILI da cucina da vendere, occasione. Indirizzo Piccolo. 673 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm, con carrozzella, 6½ HP, quasi nuova, vendesi causa malattia, per sole cor. 1100. Rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 716 M

MACCHINA lanciapiattelli usata per tiro cercasi. Offerte con prezzo sub «Ottima» al Piccolo. 124 M

MACCHINE «Remington» nuova, «Smit Primiè» (questa carrello 52 cent.) vendonsi occasione. Collavo, San Nicolò 2. 8961 M

MOBILI cucina moderni, racchette tennis vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Piccardi 8, III. 8836 M

MACCHINA Singer, per famiglia, buonissima, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 8868 M

MACCHINA per calze, nuova, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 541 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

OROLOGI muro pendolo, armadi cassetti, candelabri bronzo dorato vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 610 M

OLEANDRI uso trattoria vendonsi. Via Petronio N. 2, trattoria. 8169 M

ORECCHINI. Vendesi un paio orecchini di splendidissimi brillanti per metà del prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 609 M

ORECCHINI splendidi vendonsi, corone 70; anello elegantissimo 28; vestito nero signora, nuovo, 36; vestaglie quasi nuove, 7. Via S. Daniele 1, III. 689 M

OMBRELLINO di gran lusso, nuovo, vestito panama vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 686 M

PORTONE legno larice per magazzino vendesi. Via Nuova 19, portinaio. 647 M

PARAVENTO giapponese, splendido esemplare, vendesi occasione, presso Exner, Stazione N. 17. 9088 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 683 M

POLTRONA uso letto, splendida, nuova, vendesi cor. 80, macchina Singer a mano e piedi nuova 75, divano moderno con specchio 140. Indirizzo Piccolo. 534 M

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi cor. 120. Indirizzo Piccolo. 614 M

POMPA per levare acqua dai pozzi e per spruzzare a mano cercasi. Via Sette fontane, all'«Antico spazzacamino» N. 245 di Rozzol. 645 M

PIANINI nuovi, corde incrociate, garantiti pianoforti diversi, vendonsi. Farneto 12. 9100 M

PIANINI usati, comperansi prontamente, pagando bene se buoni. Indirizzo Piccolo. 696 M

DIPOSE' di paglia giapponese per giardino o campagna vendesi. Indirizzo Piccolo. 283 M

PIANINO, tavolino sedie pelle, orologio, altri oggetti, vendonsi prezzo stima giudiziaria. Indirizzo Piccolo. 81 M

PIANOFORTE vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 552 M

PIANINO usato, corde incrociate, con moderatore, vendesi. Lazzaretto 44. 558 M

PIANOFORTE bellissimo, quasi nuovo, ottima voce, vendesi a prezzo conveniente, buona occasione. Torquato Tasso n. 3, I. Dalle 9 ant.—2 pom. 8874 M

PIANINO corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 297 M

POLTRONA di pelle quasi nuova vendesi. S. Michele 19, II. 295 M

PIANINO usato, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 278 M

STANZA letto, noce, attaccapanni moderni, vende falegname Conti 16. 8867 M

SUSTE, letto, ottimo stato, vendonsi. Visitare dalle 2-3. Felice Venezian 23, III. porta 10. 9053 M

STEREOSCOPIO (panorama) adattatissimo famiglia vendesi corone 20, occasione. Indirizzo Piccolo. 662 M

TAPPETO linoleum nuovissimo stanza pranzo vendesi. Via Belvedere 19, III. 8952 M

VESTITO lana, crema, cappello bianco, ragazzina 10-12 anni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 713 M

VESTITI (due) uomo nuovi, statura media vendonsi occasione. Via Boschetto 10, I. 9056 M

VESTITO da uomo, d'estate, nuovissimo, adatto per giovanotto elegante vendesi. Luigi Ricci 10, V. 601 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, impermeabile, bluse, vestaglie signora, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 588 M

VESTITO quasi nuovo per giovanotto 16 anni vendesi. Acquedotto 11, II, porta 8. 9001 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8967 M

VESTITI 2 d'estate, ed uno taffetas e blousa per signora media statura vendonsi a prezzo mite. Visitare 2-4. Indirizzo al Piccolo. 624 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO Restaurant «San Marco» ammobiliato completamente vendesi eventualmente affittasi. Informazioni dettagliate Francesco Decarli, Capodistria. 7598 N

ANTICIPAZIONI, sino cor. 30.000, ricevono anche senza garanti, dal Consorzio «Union», Vienna, impiegati, sottoimpiegati, professori, maestri, guardie finanza e pensionati. Estinzione 5-40 anni oppure in morte; rate mensili minime. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: via Foscolo 40 terzo; dalle 1-3 e 7-9 pom. 646 N

BOTTEGHINO avviatissimo, erbaggi, manifatture, vendesi causa dispiaceri famigliari. Indirizzo Piccolo. 661 N

BOTTEGHINO erbaggi o latteria, diversi articoli cercasi. Offerte Piccolo «Esclusi Mediatori 9015». 9015 N

CINQUEMILA corone, massima garanzia, cerca subito persona influente da persona serissima. Scrivere «Conte Guido» posta centrale. 9055 N

CUCINA economica avviatissima vendesi causa malattia cor. 350 compreso inventario, anche a prova. Indirizzo al Piccolo. 603 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via Kandler 8, III, 4-6 p. 11894 N

ESERCIZIO lucroso adatto signora vendesi prontamente 600 corone. Indirizzo Piccolo. 355 N

HOTEL primario con avviatissimo Restaurant centro città, rende circa 30.000 corone annue nette di spese, vendesi causa ritiro commercio; escluso mediatori. Offerte sub «Serietà 9040» giornale il Piccolo. 9040 N

LATTERIA-caffè, vendesi cor. 400. Massimo D'Azeglio 25. 9094 N

LIQUORERIA avviatissima buona posizione vendesi oppure appaltasi ottime condizioni. Rosa e Jurza, Caffè Goldoni. 9039 N

MUTUO cor. 1800 cercasi sopra stabile provincia prima ipoteca, buon interesse. Offerte sub «Sicurissimo 9045» Piccolo. 9045 N

MONFALCONE. Vendesi casa con ristorante, posizione centrica. Rivolgersi conduttore «Albergo al Cervo», Monfalcone. 10952 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi frutta, con alloggio vendesi. Indirizzo Piccolo. 625 N

OSTERIA cedesi senza decreto con tutto l'inventario completo, sufficiente pel locale, senza pagare l'affitto, soltanto smerciare la birra del deposito, buonissima posizione. Caffè Progresso, Cocevar. 9005 N

RAGAZZA povera, ammalata, prega persona di cuore per un prestito per fare una cura. Offerte sub «Cuore» Piccolo. 9020 N

SOCIO disponga 25000 corone contanti cercasi per rilevare importantissimo grande caffè, centrale. Occasione assolutamente rara. Massima serietà. «Costantino 17» Piccolo. 9019 N

TRATTORIA marina vendesi; altra centro con inventario corone 7.200; diverse altre affittansi. Acquedotto 4, Kremser. 9065 N

TRATTORIA splendida vicinanze Piazza Goldoni, vendesi eventualmente appaltasi. Rosa e Jurza, Caffè Goldoni. 9038 N

TRATTORIA centrica, vendesi oppure appaltasi causa partenza, lavoro sicuro. Caffè Progresso, Cocevar. 9004 N

200 corone cerca prontamente impiegato posizione sicura. Offerte «Interesse 8934» Piccolo. 8934 N

30.000 corone disponibili, I intavolazione, tasso 4½%, stabile pupillare; altre 20.000, 10.000, 5000, 5½%. - Acquedotto 4, Kremser. 9064 N

400 corone cerca a prestito persona civile. Offerte «Solvente 8935» Piccolo. 8935 N

400 cor. cerca esercente restituendo entro 2 mesi, verso cambiale; esclusi mediatori. Offerte «2 mesi 8953» Piccolo. 8953 N

60.000, 50.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 649 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova con orto vendesi prontamente, bella posizione, aria salubre, prezzo 22000 corone, via Antonio Tonzig 18, Gorizia. 8631 O

CASA esente imposte, rende cor. 9500, prezzo cor. 11000, saldo cassa 50.000. Rendono nette 10%, vendesi. Rosa e Jurza, Caffè Goldoni. 9037 O

CASA 10 locali, giardino, vendesi prontamente cor. 20.000, piccolo saldo. Via Nuova 47, I. 9012 O

CASETTA, giardinetto, valore cor. 8-15000 cercasi. Offerte Piccolo «Escluso mediatori 9014». 9014 O

CASA 9 locali, giardino, orto, fondo per 1-2 villini, bellissimo panorama, vendesi. Scala Santa 221. 593 O

PALAZZINA bellissima nuova isolata con giardinetto, posizione centrica vendesi. Dettagli e informazioni Francesco Decarli, Capodistria. 7596 O

POSSESSIONE, villa, fondi a Monfalcone-Ronchi-Gradisca acquistansi. Offerte «Industriale 9054» Piccolo. Escluso mediatori. 9054 O

STABILE via Scalinata 15, rendita cor. 1690, vendesi prezzo cor. 12.000. Indirizzo al Piccolo. 699 O

STABILE buonissima posizione città, presso linea tramviaria, confort moderno, vendesi saldo cor. 19.000 rende 14% netto assicurato. Gentili offerte «Libero imposte 9059» Piccolo. 9059 O

VILLA a Isola, in vicinanza al mare, dieci locali, giardino vendesi corone 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi, Isola. 709 O

VILLA signorile vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 599 O

VILLINO nuovo Portorose, 14 locali, giardino, altro piccolo 7 locali, metri 1000 vendesi anche ammobiliato corone 22.000 eventualmente affitterebbesi. Acquedotto 4, Kremser. 9063 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici per signori, signore, ultime creazioni parigine, dozzina corone 5, 8, 10. Segretezza. Pozzati, Casella 245. 147 P

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

COCOMERI, Mangos, veri poulards, pesci rossi, conchiglie, negozio Giovanni Polli. 707 P

CURA primaverile depurativa nelle malattie del sangue, emorroidali, capogiri, coll'estratto Salsapariglia. Farmacia Piazza S. Francesco. 8660 P

FORMAGGIO pecorino occasione! Cor. 1.80 Burro Vipacco 2.70. Caserma 13. 9021 P

GRAMMOFONO Pathè, Grand-Concert, nuovissimo, rara occasione per osti, trattori, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 697 P

GROSSISTA manifatture cerca lavoratorio produttivo, camicie, calzoni ordinari. Indirizzo Piccolo. 640 P

LATTE, 300 litri, fornitura pronta 1400 per ottobre offre verso contratto la latteria Rodik. 628 P

MANIFATTURE, biancheria, regolatori, quadri, specchi, vendonsi rate. Zennaro, Corso 21. 9096 P

MANIFATTURE, biancheria vendita rateale; confezionansi vestiti donna, uomo, Corso 3, primo, telefono 2312. Devescovi. 9027 P

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi, prezzi mitissimi. Felice Venezian 30. 666 P

REFOSCO appassito 600 bottiglie vecchio di tre anni nonchè refosco da imbottigliarsi vendonsi. Dettagli e informazioni Francesco Decarli, Capodistria. 7597 P

REUMATISMI, nevralgie, artrite curansi col Mentosalyl. Farmacia Piazza S. Francesco. 8661 P

STOFFE biancheria, tappeti, cortinaggi ecc. offronsi a rate mensili. Via Barriera 14, secondo, porta 12. 586 P

TIMBRI caotchouck, metallo, numeratori, incisioni, clichés, eseguisce sollecitamente Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 9070 P

VESTITI eleganti uomo, manifatture, ombrellini, a piccole rate settimanali-mensili. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Proprio deposito. 422 P

VESTITI uomo, ragazzi, ultime novità, sia per taglio che colore. Grandioso deposito vestitini, costumini stoffa, tela per bambini e fanciulli. Prezzi di fabbrica Jess, Barriera 15. 9072 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze non ammobiliate per villeggiatura a Gradisca. Rivolgersi Rodolfo Tursic, Campagnola 14, Gradisca. 8552 Q

CAMERE due, cucina, giardino, affittansi per la stagione. Guardiella, Timignano 1436. 629 Q

CATTINARA. Villeggiatura. Appartamento due camere, camerino e cucina nella casa costruita recentemente, affittasi per la stagione estiva. Rivolgersi trattoria Pechiar, Cattinara. 8962 Q

PENSIONE Balschhof Tragoss presso Bruck s/Mur (Stiria) splendida posizione, immediata vicinanza del bosco. Pensione completa cor. 7-8. Prospetti gratis mezzo della Gutsverwaltung Balschhof. 7661 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

G. 1903. Tanti infuocatissimi alla mia cara creaturina, unico bene della mia vita. T'amo e t'amerò sempre sino all'ultimo respiro. Giace lettera. 125 R

MATRIMONIO. Ventinovenne distinto, bella presenza, serio, commerciante, reddito seimila, sposerebbe signorina, vedova onesta, dote. Casella 761, Milano. 9047 R

ATOS! Pregoti prelevare del 17 corr. Addio mia piccola cattiveria. 623 R

OSPEDALE, Acque, Chiozza sempre decente di spirito, da compiangere, autore de un bello scandalo per la continua insistenza 13. 621 R

HO nulla! nulla che possa tranquillizzarmi. E' dolorosa! Addio. A. 8945 R

COSTANZA!! Penso sempre, non vedo l'ora. Vieni oggi alle 4. Tanti caldissimi, tutta tua. Finalmente. 600 R

OSPEDALE, Acque, Chiozza 13. Il desiderio vederti e parlarti è immenso. 692 R

LUNEDI' 15 maggio, una pom. Vi attendo giornalmente medesima ora e luogo desiderando parlarvi. Ritornate! S. G.

ROMA 23 oppure Giuliana Barriera? Aprile, nulla ricevuto, indicatemi motivo, nuovo indirizzo ovvero scrivete...

EDERA. Per cura andasti Venezia, perchè ora non vengo Trieste. 9046 R

ADORABILE bamboletta mia, andrò to dove mi hai ordinato. Mi perdoni di lieve trasgressione? A quando mio amore? 687 R

TRENTADUENNE operaio italiano, posizione stabile, contrarrebbe matrimonio con signorina orfana, purchè affettuosa e di cuore, età 24-26. Escluse offerte anonime; scrivere «Emilio 100» posta centrale. 919 R

NUDI artistici novità assoluta. Discrezione. Serie corone 5.10. Pozzati, Casella 245. 146 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, Adele Ermesitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano. 8760 R

CONIUGI soli, prenderebbero neonato, legittimandolo, da persona benestante. Offerte «Secretezza» Piccolo. 705 R

MANICURE Giosuè Carducci 32, I, destra. 9084 R